



1975 - 2015

il ponte

Settimanale Cattolico dell'Irpinia

"Et veritas liberabit vos" ✠

ANNO XXXXI - N° 20 - euro 0,50
Sabato 30 Maggio 2015

web: www.ilpontenews.it | email: settimanaleilponte@alice.it

sped. in a. p. comma 20b art. 2 legge 662/96 Filiale P.T. Avellino

INTERNATIONAL PRINTING Srl

Con la International Printing nel segno dell'evoluzione.

www.internationalprinting.it

Proiezione Grafica e Stampa di Gioielli Forno - Pubblicitari per la grande distribuzione.

Offerta di servizi di stampa e distribuzione di:
RIVISTE - MAGAZINE
PERIODICI - QUOTIDIANI

INTERNAZIONALE PERIODICI PUBBLICITÀ
AVELLINO - VIA S. PIETRO
TEL. 0825/610240
FAX 0825/610244
mail: internationalprinting@alice.it

Pace Мир

和平 Paz

سلام Peace

دڤاڤ Paix

Damai

Frieden शान्ति

POLITICA PAG 5



FISCO PAG 10



MEDICINA PAG 11



VANGELO PAG 12



Con gioia e gratitudine al Signore vi comunichiamo che un presbitero della nostra Chiesa di Avellino: Monsignor Sergio Melillo - Vicario Generale e Parroco della Cattedrale - è stato nominato da Papa Francesco, vescovo della Diocesi di Ariano Irpino - Lacedonia. È un evento di Grazia, un segno tangibile della paterna attenzione del Santo Padre alla Chiesa Avellinese, all'Irpinia, alle attese e speranze della nostra gente in questa difficile congiuntura sociale. È un momento importante per la vita della nostra Diocesi, esulto con voi fratelli sacerdoti, diaconi, religiosi e fedeli. Il ringraziamento al Signore è frammisto all'emozione per la scelta voluta da Papa Francesco. Sono trascorsi oltre 54 anni da quando un sacerdote del clero diocesano, monsignor Raffaele Pellicchia, veniva chiamato all'episcopato!

Siamo vicini al carissimo don Sergio con la preghiera a Cristo Buon Pastore, affinché il suo servizio episcopale sia fecondo. L'annuncio è accaduto alla vigilia di Pentecoste, lo Spirito Santo lo guiderà nel ministero con i suoi doni. È un sacerdote saggio, prudente e preparato. La nomina di Monsignor Melillo evidenzia il valore della sua persona e la bontà del servizio pastorale reso alla Diocesi di Avellino. Abbiamo avuto in questi anni modo di sperimentarne lo spirito di accoglienza e la sua sacerdotale amicizia. Nel manifestare a lui il sincero affetto della Chiesa di Avellino, gli diciamo grazie per il ministero che ha svolto con dedizione.

Viviamo il distacco dal Vicario Generale, da don Sergio, aderendo - toto corde - al progetto di Dio sulla sua persona, in obbedienza alla volontà del Papa: è un dono di un Pastore alla Chiesa sorella di Ariano Irpino - Lacedonia. Lo affidiamo all'intercessione della Vergine Maria, l'Assunta, ai Santi Patroni Modestino, Fiorentino e Flaviano sapendo che questa grazia troverà fertile humus nella sua esperienza di uomo e di prete.

Dio ricco di Misericordia benedica il suo cammino!

+ Francesco Marino, vescovo

DON SERGIO È VESCOVO

Il Santo Padre Francesco ha nominato Vescovo di Ariano Irpino-Lacedonia monsignor Sergio Melillo, già Vicario Generale della Diocesi di Avellino



pag. 2-3

Carissimi Fratelli e Sorelle della Chiesa di Dio che è in Ariano Irpino - Lacedonia, quando Sua Eccellenza il Nunzio Monsignor Bernardini mi ha comunicato la volontà del Santo Padre di nominarmi vostro vescovo, un turbine di emozioni mi ha avvolto. Mi sono risuonate nella mente queste parole: "Sempre mi torna la tua grazia dono improvviso, e la vita ad ora ad ora meraviglia di te, Signore..." (Umberto Marvardi). In me ho ripetuto: *Affida al Signore la tua via, ed egli compirà la sua opera* e con fiducia ho guardato al fiat di Maria: era il 13 maggio.

Sono grato al Signore Gesù, volto della Misericordia del Padre, e a Papa Francesco che mi manda a voi come pastore e guida.

+ Sergio Vescovo eletto pag. 2

40 anni



Il Ponte è il primo settimanale dell'Irpinia



Rivendita di cialde e capsule da caffè

Via Roma 75 - 83042 Atripalda (AV) - Tel./Fax 0825 1884039

DON SERGIO È VESCOVO

Il Santo Padre Francesco ha nominato Vescovo di Ariano Irpino-Lacedonia monsignor Sergio Melillo, già Vicario Generale della Diocesi di Avellino



Monsignor Sergio Melillo è nato ad Avellino il 16 novembre 1955. Nel 1983, dopo una breve sosta lavorativa nella pubblica amministrazione, è entrato nel Pontificio Seminario Interregionale Campano di Posillipo (Napoli), dove ha conseguito la Licenza in Teologia Dogmatica (Ecclesiologia). È stato **ordinato Presbitero il 9 settembre 1989**, incardinandosi nella Diocesi di Avellino.

Dopo l'ordinazione sacerdotale ha svolto i seguenti incarichi più significativi: **Parroco di Parolise e di SaLza Irpina (1989-1994); Vicario Urbano di Avellino (1994-2002);** Vicedirettore della Caritas Diocesana e Responsabile della formazione del volontariato, del servizio civile e dei centri di ascolto, nonché **Membro della Commissione Area Internazionale della Caritas Italiana (2000-2005);** Docente di Teologia Dogmatica all'Istituto Superiore di Scienze Religiose "San Giuseppe Moscati"

di Avellino (dal 1991); **Vicario Parrocchiale della Cattedrale (dal 1995 al 2013);** Docente di Cultura Religiosa all'Università della Terza Età di Avellino (dal 1997); **Vicario Generale e Moderatore della Curia (dal 2005).** Dal 2013 è **Parroco della Cattedrale di Avellino.** Nel 2009 è divenuto **Cappellano di Sua Santità.**

Inoltre, è membro del Consiglio Presbiterale e del Collegio dei Consultori. Già Assistente Ecclesiastico dell'Azione Cattolica Ragazzi e Direttore del "Bollettino Diocesano", dal 2013 è Assistente Ecclesiastico per gli scout dell'A.G.E.S.C.I. della "Zona Hirpinia". Per alcuni anni ha insegnato presso il Liceo-Ginnasio "Pietro Colletta" di Avellino ed ha collaborato anche con diverse testate giornalistiche locali.

È autore di alcune pubblicazioni di Storia Ecclesiastica locale e di carattere umanistico, filosofico e letterario.



foto - Archivio storico Parolise

“Misericordiae vultus Patris Iesus”

Carissimi Fratelli e Sorelle della Chiesa di Dio che è in Ariano Irpino - Lacedonia, quando Sua Eccellenza il Nunzio **Monsignor Bernardini** mi ha comunicato la volontà del Santo Padre di nominarmi vostro vescovo, un turbine di emozioni mi ha avvolto. Mi sono risuonate nella mente queste parole: *“Sempre mi torna la tua grazia dono improvviso, e la vita ad ora ad ora meraviglia di te, Signore...”* (Umberto Marvardi). In me ho ripetuto: *“Affida al Signore la tua via, ed egli compirà la sua opera e con fiducia ho guardato al fiat di Maria: era il 13 maggio.”*

Sono grato al Signore **Gesù, volto della Misericordia del Padre,** e a Papa Francesco che mi manda a voi come pastore e guida.

La scelta di un vescovo per la nostra Diocesi è segno amorevole del Papa per i nostri territori provati dalla perdita di istituzioni civili e per la crisi del mondo del lavoro.

Posso assicurarvi che quotidianamente siete presenti nella mia preghiera in attesa di incontrarci. Saluto con grata stima il mio predecessore Monsignor Giovanni D'Alise che ha servito con afflato paterno la nostra Chiesa nel cammino dell'evangelizzazione.

Desidero ricordare i vescovi e i sacerdoti la cui memoria è in benedizione, con particolare affetto Monsignor Pasquale Venezia che coltivò la mia vocazione e mi accolse nel Seminario di Avellino.

Ringrazio Monsignor Antonio Blundo, che con fiducia nel Signore ha guidato la Diocesi. Grazie di cuore per il bene profuso alla nostra Chiesa!

Rivolgo un saluto fraterno ai sacerdoti, ai diaconi, ai prossimi ordinandi, ai religiosi, alle religiose, ai seminaristi, ai fedeli dei movimenti, delle aggregazioni laicali e delle confraternite; alle famiglie, agli anziani, ai giovani, ai poveri, ai sofferenti, ai carcerati.

Il mio pensiero va ai missionari originari della Diocesi tra i quali Padre Giovanni Zevola e don



Massimiliano Palinuro. Vi porto nel cuore!

Sono consapevole dei miei limiti: “Signore tu mi conosci fino in fondo, tutto il mio presente, il mio passato e il mio futuro stanno davanti a Te come una cosa sola (Beato J.H. Newman). Vi chiedo, fin d’ora, di sostenermi con la preghiera e di accogliermi con amicizia”.

La nostra Diocesi nel cuore della terra di mezzo - l'Irpinia - è territorio segnato da difficoltà per le nuove generazioni, senza lavoro e preoccupate per il loro futuro, ma è un luogo accogliente che va salvaguardato, un paesaggio con un ampio skyline che allarga il cuore, un colpo d'occhio unico che rimanda a Dio dove davvero *sovviene l'Eterno.*

Ricerchiamo insieme il bene della nostra gente che è volitiva e con potenzialità inesprese!

In spirito di collaborazione porgo un deferente saluto e rivolgo un accorato appello alle istituzioni civili e militari per perseguire insieme il bene comune in questa fase delicata della vita sociale. Noi adulti siamo figli di una generazione dove, fin dall'infanzia, veniva instillata fiducia nel futuro e a “rincorrere i sogni”: non spegniamo questa speranza nel cuore dei giovani!

Carissimi, camminiamo nel nome del Signore, illuminati dalla Grazia e con la gioia del Vangelo nel cuore.

Apostoli in un mondo nuovo dove l'orizzonte della vita è come “sfocato” e tutto è condotto e imprigionato nel presente. Eppure, nella società “liquida” emerge la sete di Dio e il desiderio di incontrare Gesù di Nazareth.

La Chiesa non è un “organismo mondano”, non

una ONG... Guidata dallo Spirito Santo, il Paracrito, dona Cristo, il Risorto. Noi, Popolo di Dio - pastori e fedeli - dobbiamo far risplendere il volto misericordioso del Padre!

Sentitemi vicino amici sacerdoti, nelle vostre intense giornate colme di dialogo con Dio e ascolto della gente, fatte a volte di solitudine e stanchezza: la porta del mio cuore e della “mia” casa è sempre aperta!

Infine, rivolgo un saluto cordiale agli Eccellentissimi Vescovi della Campania, al Presidente della Conferenza Episcopale il Cardinale Crescenzo Sepe e al Metropolita Monsignor Andrea Mugione.

Al mio Vescovo Francesco, con il quale ho condiviso la gioia di servire la Chiesa di Avellino, un affettuoso e filiale pensiero. Lo ringrazio per la sua bella testimonianza e il suo esempio di umile dedizione al Vangelo.

Porto nel cuore i presbiteri, i diaconi, i religiosi, le religiose, i seminaristi e i fedeli della amata Chiesa di Avellino, Madre che mi ha generato alle fede. Saluto con affetto riconoscente i fedeli della mia Parrocchia del Duomo e gli amici Scout dell'Agesci “Zona Hirpinia”.

Affido il mio ministero episcopale, tutto me stesso e ciascuno di voi, alla *Bontà Misericordiosa del nostro Dio.*

La Vergine Maria di Valleduogo - che oggi veneriamo - e il nostro patrono San Ottone ci benedicono e ci custodiscano!

+ Sergio, vescovo eletto

DON SERGIO MELILLO È STATO NOMINATO VESCOVO DA PAPA FRANCESCO

INTERVISTA AL VESCOVO DI ARIANO IRPINO - LACEDONIA

La Diocesi di Ariano Irpino ha un nuovo Vescovo: è don Sergio Melillo, attualmente Vicario Generale della Diocesi di Avellino e Parroco della Cattedrale Santa Maria Assunta. Una vocazione in età adulta, nata dopo un impegno notevole nell'associazionismo e nel volontariato cattolico. L'assistenza agli anziani e ai malati, i viaggi organizzati a Lourdes e l'impegno, insieme a tanti coetanei avellinesi, nel Movimento Missionario dedicato a "Padre Paolo Manna", sotto la guida spirituale di Monsignor Mario Famiglietti. La notizia della nomina è stata diffusa ufficialmente Sabato scorso in Curia. Grande gioia ad Avellino, dove il neo Vescovo è stato festeggiato dal Vescovo Francesco Marino, dai confratelli e dai fedeli, e ad Ariano Irpino dove la comunità attendeva da mesi, in trepidante attesa, la nomina del nuovo Pastore, che doveva succedere a Monsignor D'Alise, nominato Arcivescovo della Diocesi di Caserta.



Ho continuato come tutti i giorni a celebrare la messa e a svolgere il ruolo di Vicario Generale. Sono trascorsi circa 60 anni da quando un avellinese veniva nominato Vescovo e designato per la Diocesi di Ariano Irpino. E' anche molto tempo che la Diocesi di Avellino non esprimeva un Vescovo. E' una doppia gioia: Ariano ha finalmente dopo tanti mesi il Vescovo ed Avellino esprime un nuovo Pastore. Possiamo dire che si tratta di una gioia immensa che va condivisa innanzitutto con il nostro Vescovo Francesco Marino.

Si, devo molto al Vescovo Francesco Marino. In questi anni al suo fianco ho maturato un'esperienza particolarmente significativa. E sono anche contento che la mia nomina abbia interrotto questo lungo periodo, come lei diceva, anche perché nel frattempo, in questi ultimi anni, nella nostra comunità ci sono state nuove ordinazioni sacerdotali e diaconali. Preghiamo affinché aumentino sempre di più le vocazioni a servizio della Chiesa.

Lei, da irpino va in una Diocesi irpina, è un vantaggio: conosce bene i problemi del territorio.

Si, credo che sia effettivamente un vantaggio conoscere i problemi della quotidianità ed anche il carattere di un popolo, quello irpino, fiero delle origini, attaccato alle proprie radici, orgoglioso e mai rinunciatario rispetto alle tante difficoltà

La Chiesa ha un ruolo Pastorale, tuttavia, è spesso chiamata ad occuparsi di vicende quotidiane, come la mancanza di strutture e servizi sui territori, penso alla soppressione dei Tribunali, degli ospedali, uffici postali...

La Chiesa, a mio avviso, deve calarsi totalmente nella vita quotidiana, affrontare insieme alle Istituzioni i problemi del territorio mettendosi dalla parte della gente, degli ultimi, degli indifesi, delle persone che soffrono e che nella società di oggi vivono ai margini. Il ruolo della Chiesa è certamente un ruolo pastorale di attenzione e collaborazione per il conseguimento del bene comune, di migliori condizioni di vita e di benessere per tutti.

Si riferisce anche al lavoro che non c'è?

Quella della disoccupazione è certamente una piaga sociale che non aiuta le nostre comunità. Molti giovani hanno ripreso ad emigrare e i meno giovani che hanno perso il lavoro vivono in grande difficoltà. C'è un disagio sociale a cui la Chiesa da sempre presta grande attenzione con un impegno che spesso non fa notizia, non appare sui giornali, perché si tratta di un impegno ordinario, fa parte del normale agire di tanti sacerdoti e laici che operano nel silenzio, senza clamore.

Cosa lascia nella Diocesi di Avellino e cosa porterà nella Diocesi di Ariano?

Lascio tanti impegni che avevo programmato e

che saranno trasferiti al mio successore (come Vicario e Parroco della Cattedrale-ndr). Le amicizie e i contatti non li lascio, sono cose che restano. Porterò con me l'esperienza maturata con i miei confratelli e con il Vescovo Francesco Marino. Porterò l'idea di una Chiesa aperta e disponibile, sarò pronto ad ascoltare e a condividere il cammino che intraprenderò con il mio mandato.

Come immagina l'inizio della sua attività pastorale?

Avrò cura della formazione e del coinvolgimento di tutti in ogni singola realtà della Diocesi, mostrerò attenzione per le famiglie che costituiscono il nucleo di formazione per eccellenza, dove si forma la persona, dove i bambini ricevono le prime nozioni sulla vita e dove i genitori sono chiamati ad affrontare insieme le piccole e grandi difficoltà della vita quotidiana.

Quale testimonianza recente l'ha colpita particolarmente, quando ha ricevuto gli auguri?

Sono tante le parole che mi hanno colpito. Più di ogni altra ricordo il pianto di una signora molto anziana che, nel farmi gli auguri mi ha detto: "don Sergio ora vi perdiamo per sempre, ci lasciate".

Cosa le ha risposto?

Ho detto a lei e anche ad altri fedeli che resto in Irpinia, continuerò a lavorare per questa terra nella quale sono nato, dove mi sono formato, dove ho ricevuto la vocazione sacerdotale e dove ho appreso con immensa gioia di essere nominato Vescovo.

Quando raggiungerà la sede vescovile assegnata?

Molto presto. Desidero iniziare presto il nuovo cammino pastorale.

Terminata l'intervista, lascio nel suo ufficio il neo Vescovo che ritorna subito a scrivere, a lavorare e a ricevere telefonate. Nel corso dell'intervista, in più momenti ha mostrato grande commozione: gli occhi lucidi e la voce a tratti resa fioca dal sentire su di sé, evidentemente, tutta la responsabilità, ma anche la gioia, che l'investitura ricevuta comporta.

Ancora Auguri!
intervista a cura di Mario Barbarisi

Abbiamo incontrato, per un'intervista, al nostro settimanale, don Sergio. Come sempre nel suo ufficio, con la scrivania piena di tante carte e libri. Il telefono che continua a squillare per gli auguri ma anche per questioni ordinarie.

Don Sergio al lavoro, come sempre?

Sono ancora Vicario Generale della Diocesi di Avellino e c'è da occuparsi di tante questioni che non vorrei lasciare in sospeso...

La nomina a Vescovo voluta da Papa Francesco è giunta a sorpresa?

Sicuramente sì, quando sono stato convocato a Roma dal Nunzio non immaginavo che fosse per la nomina a Vescovo.

Lei, quindi, come da prassi, sapeva della nomina alcuni giorni prima che la stessa fosse ufficializzata?

Si, ma ero tenuto al segreto fino all'ufficializzazione del decreto, avvenuta sabato scorso.

Come ha vissuto il viaggio di ritorno in Irpinia, dopo aver appreso della nomina?

Con grande emozione e commozione, sono stato come travolto da sentimenti di gioia, di riconoscenza, ma anche di timore per la responsabilità che il ruolo che andrò a ricoprire richiede.

Come è riuscito a trattenere l'emozione, nei giorni successivi alla nomina?

E' stato molto difficile ma ero tenuto al segreto e ho mantenuto l'impegno non dicendo nulla.

Conosco don Sergio Melillo da molti anni, credo dal tempo in cui era nel cammino sacerdotale. Avevamo un amico comune che frequentavamo spesso: Giulio, un giovane affetto da una malattia rarissima, che era per noi un forte riferimento più che amicale. Dagli anni 90, con il mio impegno costante nella Caritas Diocesana, ho avuto modo di approfondire la conoscenza e il rapporto umano con don Sergio. E' una persona con buone capacità umane e di ottima preparazione culturale, sempre impegnato nello studio della Dottrina e di tutti i Testi Sacri, che approfondisce sempre, mettendo sempre il suo sapere a disposizione della comunità. La conoscenza si è poi approfondita nel periodo nel quale, insieme a me, ha condiviso la responsabilità della Caritas Diocesana. Le sue capacità hanno dato giovamento alla nostra azione pastorale, proprio perché riusciva a coniugare l'Agire con la Parola. La nostra amicizia si è legata al punto che io e mia moglie gli abbiamo affidato con il battesimo nostro figlio Matteo. Durante la giornata ci confrontiamo spesso, in particolare per condividere programmi, per avere suggerimenti, per affrontare le tante difficoltà quotidiane. E' capace di relazioni semplici e vive con responsabilità la vita della Chiesa, consapevole delle sue responsabilità nel solo intento di offrire il meglio di sé (o forse il tutto). E' talmente preso dalla sua missione che ha dedicato la sua vita pienamente, impegnandosi in tutte le diverse dimensioni pastorali e organizzative della nostra Chiesa. Sono certo che sarà un ottimo Vescovo, capace di offrire la vita al bene della Chiesa, nella quale si sente pienamente figlio e della quale ha una profonda venerazione. Il suo impegno sarà fruttuoso per la Diocesi di Ariano Irpino - Lacedonia nel valorizzare il proprio cammino pastorale. Auguri don Sergio, la mia preghiera, quella della mia famiglia e della grande famiglia Caritas ti accompagnerà e sosterrà nel tempo a venire. Un abbraccio fraterno.

Carlo Mele - Direttore della Caritas Diocesana

A PAROLISE l'inizio della missione pastorale di don Sergio Melillo

Sono passati 26 anni da quando un giovane sacerdote accompagnato da Monsignor Gerardo Pierro (allora Vescovo di Avellino), venne nella piccola comunità di Parolise per prendere il posto dell'ormai anziano parroco don Domenico Gaita.



Sebbene alle prime esperienze pastorali gli furono affidate subito due parrocchie: Parolise e Salza, che seppur piccole contavano i loro non pochi grandi/piccoli problemi da affrontare e risolvere. Il giovane sacerdote riuscì subito a conquistare tutti con il suo dolce e rassicurante sorriso, con sapienza, fermezza ed i suoi modi al tempo stesso miti e decisi. Riuscì da subito ad entrare nel cuore di ciascuno, adulti, giovani, bambini, e forse per la sua fede adulta e matura riuscì a comprendere le varie problematiche di ogni parrocchiano, consigliando con grande capacità di discernimento, guidando sulla giusta strada i fedeli ed avvicinando anche le "pecorelle smarrite" di ogni età.

Il giovane parroco, sebbene avesse delicati problemi alla vista e non era in grado di guidare, riuscì ad essere sempre presente agli incontri parrocchiali di entrambe le parrocchie, anche con la disponibilità di molti parrocchiani che si offrivano all'occorrenza

con piacere e onore di accompagnarlo; lui, di contro, aveva sempre un buon consiglio o una parola di conforto per chiunque chiedesse il suo aiuto spirituale.

E' anche grazie a questo giovane sacerdote che l'Azione Cattolica di Parolise riuscì a rifiorire: un tempo composta solo da adulti, in quegli anni si arricchì invece di moltissimi giovani, giovanissimi e bambini. Non trascurò alcun aspetto della parrocchia, occupandosi di ogni fascia d'età. Riuscì infatti a spronare i giovani nella realizzazione di un giornalino denominato "Il Riflesso" ed invogliò gli adulti a costituire e dedicarsi ad un piccolo coro di voci bianche che egli stesso seguì ed accompagnò in una gara canora che si tenne a Lapio, dove vinsero il primo premio. I bambini di allora, oggi giovani e

adulti, indipendentemente da dove poi la vita li abbia condotti, lo ricordano sempre con profondo affetto, stima e una nota di nostalgia.

Anche se restò nella nostra comunità solo 5 anni, il giovane parroco, al tempo stesso mite e severo, riuscì a farsi ben volere non solo dalla comunità parrocchiale ma dall'intero paese, ed ancora oggi quando sporadicamente celebra qualche Messa nella nostra parrocchia, la fila davanti la sacrestia, anche solo per poter "salutare don Sergio", è veramente segno visibile di quanto sia riuscito a raggiungere il cuore di tutti.

La notizia della sua nomina a Vescovo di Ariano il 23 maggio ha letteralmente "fatto il giro del paese in un'ora", ed anche se ha colto tutti di sorpresa, è stato come se in fondo al cuore ciascuno sapesse che... lui era speciale.

A questo "grande uomo, buon pastore, mitico parroco", onorati di aver camminato al suo fianco seppur per un breve periodo, sentiamo quindi l'imperativo morale di fare le nostre congratulazioni, ma ... Monsignor Sergio Melillo, ora Vescovo di Ariano, non abbiate a male se...per noi di Parolise resterete sempre il nostro "don Sergio", anche se, ora sarete certamente un Vescovo eccezionale.

Solinas Carmela
ex Presidente di Azione Cattolica di Parolise

Ho conosciuto don Sergio Melillo circa trenta anni fa. Ero da poco ritornato ad Avellino dopo la mia esperienza di lavoro, come ufficiale dell'Aeronautica ed avevo ricominciato a frequentare, con mia moglie, la casa del nostro vecchio amico e testimone di nozze, Giulio Manzione.

In molti si ricorderanno di Giulio, della sua malattia, della sua fine intelligenza e della sua disponibilità nei confronti degli altri: primi fra tutti, quelli più sfortunati.

Ebbene, in una di queste visite, mi capitò di conoscere un giovane aspirante sacerdote, che passava spesso (me lo raccontò lo stesso Giulio) a confrontarsi con il nostro comune amico. Ricordo la sua semplicità e la sua modestia: virtù che ha conservato intatte nel tempo! Ricordo ancora le parole di Giulio: "Sergio è uno che ci crede nella missione sacerdotale, è uno che, se glielo permetteranno, potrà dare molto alla nostra comunità"! Parole profetiche! Parole che non ho mai più dimenticato, nelle successive occasioni in cui mi è capitato di collaborare con don Sergio, sempre insieme a mia moglie Marisa, negli anni di catechesi al Duomo, per i fidanzati che si preparavano al matrimonio.

Ricordo i giudizi entusiasti dei giovani che avevano occasione di conoscerlo e di sceglierlo come padre spirituale, amico e compagno, nella difficile impresa matrimoniale! La profondità delle sue sollecitazioni e la disponibilità assoluta al dialogo ed all'incontro con loro mi hanno convinto, da sempre, delle sue importanti qualità!

Per questo, sono sicuro che saprà essere un "pastore vero": uno che riuscirà a conoscere le sue pecore una per una, che non vorrà mai lasciarle sole o smarrite. Un bel regalo per la nostra Diocesi e per la comunità di Ariano Irpino che si appresta ad accoglierlo da Vescovo.

Auguri don Sergio, da Michele e Marisa: l'amico Giulio sarà, certamente, felice per Te!

Michele Criscuoli



31 maggio - Domenica : Solennità della SS. Trinità

“Tutti chiamati all’Amore”

Ss. Messe: ore 8,30 - 11,00

- **Festa della Famiglia** -

1 giugno - Lunedì: ore 8,00 - S. Messa

Ore 19,00 - Tutti al Centro Sociale “Giardino dello Sport”
in via ad Atripalda Animazione e testimonianze.

- **Vocazione del Sofferente** -

2 giugno - Martedì

Ore 10,00 - il C.V.S. in fraternità, animata da Don Armando Auffero s.o.d.c. presso C.P. Betania

Ore 18,00 - Celebrazione del Sacramento dell’Unzione degli Infermi, nella Eucaristia.

I giovani,.... chiamati alla Gioiaincontrano Gesù

Animazione, guidata dalla “Comunità Il Germoglio di Jesse”. insieme a “Talità Kum”

3 giugno - Mercoledì - ore 17,30 S. Messa

Ore 18,00 Raduno nel cortile della parrocchia.

Accoglienza e invio alle varie zone (parco Aquilone - ex Circo - via F. Tedesco/Volani -
via Fontanatetta/palazzine - Pianodardine)

**Insieme nella gioia: testimonianze e
sul piazzale Monsignor Venezia**

4 giugno - Giovedì - ore 17,30: S. Messa

Ore 18,00 Animazione e tutti in piazza Scambio di esperienze

dalle ore 21,00 “Una luce nella notte”

Abbiamo visto Gesù. Venite e vedete!

Famiglia, diventa ciò che sei!

5 giugno - Venerdì - Ore 17,30: in chiesa Celebrazione dell’Eucaristia

ore **18,30:** nell’Oratorio “S. Chiara” - in via F. Tedesco -

Ci raccontiamo conConiugi: Cursi Giancarlo e Maria Cristina Giordano, Marco e Carmela e ... tutti noi

Conduce: **Maria De Vito - giornalista** -

- **Con Maria, la Donna dell’Eccomi!**

6 giugno - Sabato - ore 19,00 S. Messa a Pianodardine

Ore 21,00 Veglia di preghiera in chiesa

Solennità del Corpo e Sangue del Signore

7 giugno - Dom.: Ss. Messe : ore 8,30 - 11,00

Ore 18,00 : Solenne Concelebrazione Eucaristica, **presieduta dal Vescovo, Monsignor Francesco Marino.**

Segue Processione Eucaristica cittadina con il seguente percorso: chiesa “San Francesco” - viale Monsignor Venezia

- via F. Tedesco - corso Umberto I° - via Duomo.

Conclusione in Cattedrale.

L'ATTESA PER IL RISULTATO DELLE URNE

PODEMOS

Possiamo riuscire a vincere il pessimismo, possiamo mandare a casa le persone incapaci, i disonesti, i corrotti, i coltusi e quelli che non danno alcun segnale di ripensamento rispetto ai loro errori ed ai loro comportamenti sbagliati!



Michele Criscuoli I recenti risultati in Spagna e Polonia confermano una costante tendenza dell'elettorato europeo: il voto contrario ai partiti di governo (responsabili delle politiche di rigore) ed a favore di movimenti e partiti antagonisti (della destra conservatrice, come in Polonia, o di sinistra, come nel caso della Spagna). Un risultato elettorale che, fatte le debite differenze, potrebbe registrarsi in maniera del tutto simile in Italia. Quello che stupisce è il tentativo di alcune forze politiche di "intestarsi" le vittorie degli altri come se fossero proprie! Partiamo dalla Sinistra post-comunista italiana. Ecco, vedendo le facce ed i programmi della nuova sinistra spagnola di "Podemos", possiamo capire, subito, le differenze. Facciamo un esempio. Elezioni regionali in Campania, candidato Presidente per Sel: l'on Vozza, (in politica dal 1975 come consigliere provinciale, poi, assessore, sindaco e deputato per tre legislature); candidato in provincia di Avellino, l'inoscidabile Aurisicchio. Ora, guardandomi bene dall'esprimere giudizi sulle persone, mi chiedo: costoro non sono l'emblema di quel "professionismo" condannato, a parole, dalla sinistra? I cittadini campani, assistendo alla sfida tra i candidati presidenti

schia di emarginarli ed escluderli da ogni prospettiva di successo!

Infatti, poiché difficilmente potranno "vincere da soli", delle due l'una: o hanno paura di assumersi le responsabilità oppure temono di non poter "controllare" la sincerità, l'onestà e la correttezza dei loro eletti, ove essi fossero coinvolti, in concreto, nel governo della cosa pubblica! In questo modo, però, rischiano di rinunciare ad una fetta importante di elettorato: quelli che vorrebbero vedere i propri voti "contare" per le decisioni determinanti nella guida di un ente locale o del Paese, non solo per la capacità di rappresentare una protesta, fosse, pure, giusta e sacrosanta!

Non mi stancherò, mai, di insistere su questo aspetto della rappresentanza dei 5Stelle, convinto come sono, che se essi fossero recuperati alle scelte ed ai programmi di un qualsiasi governo (di un comune, di una regione o del Paese) ne avremmo tutti da guadagnare. Perché garantiscono freschezza di idee e, soprattutto, correttezza di comportamenti!

Il voto della Polonia (la scelta, cioè, di un candidato della destra populista e conservatrice) deve spaventarci non poco. Soprattutto in una fase nella quale la gestione del problema "immigrazione" unitamente alle politiche di ri-



trasmessa da Sky, sono stati informati da Vozza, che egli è titolare di un vitalizio di poco inferiore ai 5mila euro mensili. Lo stesso Aurisicchio (è noto) si è guadagnato, sul campo, un altro piccolo vitalizio. Peccato che, anche stavolta, nessuno di loro sia riuscito ad evitare il "sacrificio" di una candidatura!

Perciò, la domanda, ovvia, che gli elettori di sinistra si pongono: è possibile che la sinistra, (in Campania ed anche ad Avellino), non aveva alcun giovane che potesse, per capacità, esperienza e vocazione, guidare e rappresentare quel partito nella competizione elettorale?

La differenza tra questa sinistra e quella spagnola (ma anche quella greca di Tsipras) è macroscopica. Questo spiega perché "gli italiani" sono destinati all'irrelevanza ed alla marginalità e ci aiuta a capire per quale motivo il Movimento 5Stelle è riuscito a convincere molti più elettori di sinistra di quelli che continuano a votare per Sel! Per non parlare dei programmi di "Podemos": che li rendono più prossimi ai 5Stelle che alla sinistra italiana, la quale non riesce a superare la contraddizione tra ideologia e prassi politica.

In verità, leggendo meglio i risultati spagnoli ci rendiamo conto che anche il Movimento 5Stelle dovrebbe riflettere, a fondo, sul suo futuro e sulle sue prospettive di governo!

Infatti, **Podemos** ha conquistato due città importanti (Madrid e Barcellona) organizzando alleanze con partiti, movimenti e gruppi della società civile che "garantivano" la stessa volontà di cambiamento. In Italia, purtroppo per loro, gli aderenti al Movimento 5Stelle continuano a comportarsi come i "duri e puri" della politica: incapaci, non solo, di "contaminarsi" con i partiti esistenti ma, addirittura, isolati rispetto ai movimenti, ai gruppi ed alle forze della società civile che potrebbero condividere le loro scelte di rinnovamento! Non si rendono conto del fatto che questa è una scelta di "debolezza", un atteggiamento che ri-

gore (senza le adeguate politiche di riduzione delle spese inutili, soprattutto quelle a favore dell'odiata classe politica) agevolano le scelte populiste, egoiste e conservatrici di quella parte di elettorato moderato che ha difficoltà a ritrovarsi in una rappresentanza affidabile. Il rischio è alto, ma la responsabilità (per l'assenza di una destra democratica e liberale) grava proprio su quelle forze, centriste e moderate, che continuano ad alimentarsi solo dei "sussidi" ricavati dalla gestione del potere: ovunque, al centro come in periferia, senza occuparsi dei bisogni dei cittadini e soprattutto senza porsi, nemmeno lontanamente, il problema del rinnovamento della loro classe dirigente! La buona Politica, per costoro, è un'opzione marginale ed eventuale, rispetto alla corsa alla poltrona, alle prebende, ai vitalizi ed "al potere per il potere" (l'unica e vera "ragione sociale" della loro presenza organizzata: basta, appena, riflettere sulle alleanze in Campania!).

Che dire? Non voglio smettere di sperare, contro ogni scetticismo ed ogni disperazione! Anche noi italiani dovremmo convincerci che "PODEMOS"! Che possiamo farcela...! Possiamo riuscire a vincere il pessimismo, possiamo mandare a casa le persone incapaci, i disonesti, i corrotti, i coltusi e quelli che non danno alcun segnale di ripensamento rispetto ai loro errori ed ai loro comportamenti sbagliati! Possiamo aiutare i "non professionisti" della politica, finalmente, a vincere! Possiamo premiare la sobrietà, l'onestà, la correttezza e soprattutto la novità di tanti candidati giovani e preparati! Facciamolo senza timori e senza indugio: è certo, infatti, che nessuno di loro potrà fare peggio di quello che hanno fatto (o che potrebbero fare) i noti politicanti dei soliti schieramenti!

michelecriscuoli.ilponte@gmail.com

SPRECOPOLI

I leaders più pagati nel mondo, Mattarella e Renzi tra i primi dieci



Alfonso Santoli



L'"Economist" ha tracciato la classifica dei leaders più pagati del mondo. Al primo posto il primo ministro di Singapore Lee Hsien Loong con 1,6 milioni di euro (pari ad oltre 3 miliardi delle vecchie lire), al secondo posto c'è il presidente americano Barack Obama con 400mila dollari (371mila euro, da tassare) ai quali vanno aggiunti 50mila dollari per conto-spese; seguono: il primo ministro canadese Stephn Harper con 260mila dollari (241mila euro); seguono: la Cancelliera tedesca Angela Merkel con 239.810 euro, il sudafricano Jacob Zuma con 223.500 dollari (207mila euro), il premier britannico David Cameron con 201mila euro, il presidente giapponese Shinzo Abe con 188mila euro, il Presidente

della Repubblica Sergio Mattarella con 185.000 euro, lordi l'anno, il francese François Hollande con 182mila euro (nel 2012 era del 30% in più, circa 255mila euro). Il presidente russo Vladimir Putin si è tagliato lo stipendio del 10% e per tutto il 2015 percepirà 127mila euro. Al decimo posto troviamo il nostro premier Matteo Renzi con 114mila euro lordi, meno di quanto guadagnava quando era sindaco di Firenze: 145.272 euro. Il presidente cinese Xi Jinping, che segue i dettami rigorosi del comunismo ortodosso, guadagna 20.590 euro al posto dei 12mila ottenuti prima di aumentarsi lo stipendio del 62% all'inizio dell'anno.

alfonsosantoli.ilponte@gmail.com

Abbiamo ricevuto la scorsa settimana una nota a firma della professoressa Tiziana Guidi in riferimento a quanto affermato nell'articolo della rubrica Sprecopoli del 9 maggio 2015 N°. 17 curata da Alfonso Santoli. La notizia che abbiamo pubblicato è stata tratta da "Il Fatto Quotidiano" del 28 marzo 2015 (e anche dal quotidiano La Stampa) dal titolo. "Partiti, nel 2013 hanno speso 45 milioni di euro. Ma se ne sono fatti rimborsare 54." Nell'articolo era espressamente affermato: "...il M5Stelle che come noto si è sfilato dalla partita dei rimborsi e non ne ha diritto essendo sprovvisto di statuto conformato ai principi democratici".

La Guidi ci ha scritto che questa notizia non corrisponde al vero, che il Movimento ha uno Statuto e che ha rinunciato ai contributi previsti per i rimborsi elettorali. Ne prendiamo atto, citando le fonti e pubblicando la notizia. Al momento non ci risulta che il M5Stelle abbia chiesto ai giornali "La Stampa" e "Il fatto Quotidiano" chiarimenti. Prendiamo atto con soddisfazione che il nostro giornale è seguito con attenzione.

Papa Francesco condanna la "mentalità di corruzione pubblica e privata" LA FIDUCIA È L'ANTIDOTO AI LACCI DELLA CORRUZIONE



In occasione del discorso tenuto all'Assemblea generale della Cei, il Santo Padre è tornato a denunciare la diffusione di una "mentalità di corruzione pubblica e privata" che genera solo impoverimento e forme di esclusione, sottolineando la necessità di contrapporre a tale grave forma di degenerazione della società, una "sensibilità ecclesiale", ovvero, la capacità di "appropriarsi degli stessi sentimenti di Cristo, di umiltà, di compassione, di misericordia, di concretezza - la carità di Cristo è concreta - e di saggezza".

Un richiamo ripreso anche nell'omelia di Pentecoste in cui il Papa ha esortato l'umanità intera a "lottare senza compromessi contro la corruzione", evidenziando ancora una volta come su questo tema e sui fenomeni di esclusione che da essa discendono, il mondo cattolico sia chiamato a fare di più, sia nella pastorale che in opere concrete.

Nel linguaggio comune siamo soliti parlare di corruzione riferendoci all'abuso della posizione di un individuo, finalizzato all'egoistico perseguimento di interessi personali a discapito di colui che la subisce. È la prospettiva su cui si regge la nostra legislazione penale e le stesse norme anticorruzione recentemente approvate dal parlamento. Un fenomeno, quindi, dalla portata apparentemente circoscritta, quasi individuale, che non incide di per sé sul corretto funzionamento della società e delle sue istituzioni.

L'esperienza dimostra però come l'insieme di singoli fenomeni corruttivi - e, quindi, la pervasività di una mentalità corrotta che si traduce in una cornice istituzionale di tipo estrattivo - rappresenti la cartina di tornasole di una società ingiusta ed incapace di guardare al bene comune.

La dottrina sociale della Chiesa (Dsc) utilizza infatti il termine corruzione in un'accezione più ampia, coerente con la sua derivazione etimologica dal latino "corrumpere" (mandare in mille pezzi, rompere del tutto, rovinare), tesa ad evidenziare come un sistema di convivenza sociale che ponga la corruzione quale paradigma dei rapporti interpersonali, finirebbe per rompersi del tutto. In questo senso, il riferimento è a qualsiasi forma di disumanizzazione dei meccanismi di convivenza sociale che, negando la dignità dell'uomo e la sua natura relazionale, comporti conseguenze negative su quel bene morale che è la fiducia, ovvero, sull'aspettativa che tutti si comportino secondo certi valori morali condivisi. Poiché l'uomo è portato naturalmente a vivere con gli altri, il magistero sociale pone grande risalto al ruolo della fiducia e al paradigma della reciprocità quale cardine di una società giusta, orientata al bene comune. Affinché l'esercizio delle virtù umane possa tradursi in un bene pubblico, siamo perciò tutti invitati a una coerenza di vita poiché ciascuno di noi è responsabile oltre che delle sue azioni, anche delle strutture e dei comportamenti sociali. La piaga della corruzione non interessa dunque solo corrotti e corruttori, bensì l'intera società. È questa la ragione per cui la Dottrina sociale esorta i cattolici - ciascuno secondo il proprio stato - a non voltare lo sguardo, bensì, ad essere "testimoni credibili" (Benedetto XVI, Lett. ap. Porta Fidei) del Vangelo, sia come pastori che come laici chiamati ad assumere "responsabilità a tutti i livelli, da quello politico a quello sociale, da quello economico a quello legislativo".

I FATTI DELLA SETTIMANA

AVELLINO, LA POLIZIA FICARRA REPLICA A FOTI: PER NOI RISPONDONO I FATTI E' accaduto Venerdì 22 Maggio



Un lavoro costante e attento (sebbene Ficarra dica che non ne fornirà «un'elencazione di numeri e percentuali, arida e spesso poco intellegibile») che di anno in anno raccoglie ottimi frutti, peraltro avvicinando sempre più le forze di polizia alla cittadinanza. E' quest'ultimo aspetto, probabilmente, il dato che emerge ancora una volta, come in tante circostanze nelle quali la Questura ha presentato gli esiti di particolari operazioni nel corso dell'ultimo anno. E sono queste le uniche cifre che il Questore di Avellino cita esplicitamente: le 45mila chiamate ricevute dalla cittadinanza dal maggio del 2014 a oggi, che con una media di 130 telefonate al giorno rappresentano una testimonianza tangibile della fiducia riposta nella Polizia. Segnalazioni e denunce, talvolta determinanti per coadiuvare l'attività delle forze dell'ordine nell'individuazione di reati come di chi ne è responsabile. Spesso, in questo anno trascorso, il Questore Ficarra ha evidenziato l'importanza del ruolo della collaborazione dei cittadini, ad esempio in casi di racket e usura, ma questo tipo di collaborazione, come «l'apprezzamento e la vicinanza» per i quali ringrazia la popolazione, è anche di per sé un segnale tutt'altro che trascurabile, in un momento non facile.

DON SERGIO MELILLO NOMINATO DA PAPA FRANCESCO VESCOVO DI ARIANO IRPINO E' accaduto Sabato 23 Maggio



Papa Francesco ha nominato Vescovo di Ariano Irpino-Lacedonia Monsignor Sergio Melillo, finora Vicario Generale della Diocesi di Avellino. Monsignor Sergio Melillo ha 59 anni ed è stato ordinato sacerdote nel 1989. Nato ad Avellino, ha ricoperto sino ad oggi la carica di Vicario Generale della Diocesi di Avellino, guidata dal Vescovo Monsignor Francesco Marino.

FONTANAROSA, RITROVATO IN CONTRADA FIEVO IL 50ENNE SCOMPARSO VENERDÌ E' accaduto Sabato 23 Maggio



In Contrada Fievo del Comune di Fontanarosa, a conclusione di ininterrotte ricerche condotte dai Carabinieri della Compagnia di

Mirabella Eclano, Vigili del Fuoco e volontari della Misericordia, è stato ritrovato Esposito Abategiovanni Antonio, del quale era stata denunciata la scomparsa da parte dei familiari. L'uomo è in buone condizioni di salute.

STRAGE DELLE DONNE, ESEGUITI 12 ORDINI DI CARCERAZIONE E' accaduto Sabato 23 Maggio



Nella mattinata di sabato, la Sezione Criminalità Organizzata della Squadra Mobile di Avellino, in concorso con la Squadra Mobile della Questura di Napoli, ha dato esecuzione agli ordini di carcerazione, emessi dalla Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Appello di Napoli, nei confronti di Pacia Aurelio, classe 1972; Della Pia Armando, classe 1969; Fusco Carlo, classe 1966; Ferraro Luigi, classe 1976; Siniscalchi Arduino, classe 1964; Festa Maurizio, classe 1968; Pacia Giuseppe, classe 1958; Capaccio Pellegrino, classe 1976; Cava Salvatore, classe 1949; Guerriero Sabato, classe 1961. I predetti, già condannati nel 2011 per aver fatto parte dell'organizzazione camorristica denominata "Clan Cava" dovranno espriare, in regime carcerario, le pene residue confermate con sentenza definitiva, comprese tra i due e gli otto anni di reclusione. L'operazione, condotta dagli Agenti della Mobile, trae origine da una complessa e serrata attività investigativa intrapresa all'indomani della cosiddetta strage delle donne, avvenuta in Lauro (AV) nel 2002, nel corso della quale, a seguito di un conflitto a fuoco, cinque donne legate da rapporti di parentela con il pluripregiudicato Cava Biagio, vennero barbaramente uccise nell'ambito della faida con il contrapposto clan camorristico "Graziano".

SPORTDAYS, PRESENTATA LA 14ESIMA EDIZIONE E' accaduto Lunedì 25 Maggio



Presentata questa mattina presso il salone del Coni di Avellino la 14esima edizione dello SportDays, che si terrà dal 29 maggio al 17 giugno presso il Campo Coni. Ricco il programma con giochi per bambini, sport, ambiente e salute. Quest'anno ci sarà la presenza anche dell'Ordine degli Ingegneri con un progetto davvero interessante: sarà indetto un bando per riqualificare una delle tante strutture in disuso della città. Mercoledì 10 giugno da non perdere il XXIX meeting internazionale di atletica leggera.

CATTIVI ODORI DAL CANTIERE DI CORSO EUROPA, È PROTESTA E' accaduto Lunedì 25 Maggio



Odori nauseanti e traffico. Proteste a Corso Europa per i lavori. Soprattutto nell'ultimo tratto, quello che incrocia Via Matteotti,

dove i residenti hanno segnalato tanti disagi e soprattutto cattivi odori, provenienti proprio dal cantiere.

Una cosa è certa, proprio in questi giorni gli operai con la supervisione della Sovrintendenza stanno distruggendo e rimuovendo delle antiche fogne in tufo. Si tratta di sottoservizi, realizzati tra la fine del 1800 e l'inizio del 1900, apparsi nel cantiere. Una strana coincidenza, che ha indotto i più a pensare che i cattivi odori possano essere dovuti proprio a queste condutture. Ma non solo. Anche senza il ritrovamento e intervento sulle fognature antiche, da tempo i cittadini e residenti della zona avevano già lamentato gli stessi disagi. Ma ora le cose sembrano essere davvero peggiorate. Soprattutto nei giorni più caldi in tanti lamentano la presenza di un odore cattivo e intenso.

PIETRADEFUSI, EX SINDACO LAPIDATO DALL'EX SOCIO E' accaduto Lunedì 25 Maggio



E' stato lapidato dall'ex socio in affari. L'ex sindaco di Pietradefusi ha rischiato grosso dopo un vivace diverbio con un imprenditore locale, e suo socio. I due si sono affrontati, la discussione è presto degenerata e l'imprenditore ha afferrato delle pietre e si è avventato contro il noto professionista ferendolo gravemente. L'ex primo cittadino di Pietradefusi è stato soccorso e salvato da un carabiniere accorso sul posto. Alla base dell'effertata violenza perpetrata ci sarebbero appunto vecchi dissapori tra i due per affari andati a male.

AVELLINO, SPUNTA UN LETTO VICINO LA CHIESA DI SAN CIRO E' accaduto Lunedì 25 Maggio



Regna il mistero su un letto spuntato nei pressi della chiesa di San Ciro. Ignoti hanno sistemato il letto proprio sul lato della chiesa dove sono sistemati anche alcuni arredi comunali. Non si conoscono le ragioni di un gesto simile, ma in tanti pensano che potrebbe trattarsi o di uno scherzo di cattivo gusto, piuttosto che di una sistemazione trovata da un senza tetto. La segnalazione arriva anche questa volta dai componenti del gruppo Facebook "Non sei irpino se..", che invitano gli amministratori a prendere soluzioni sul caso.

CONTROLLI NEI CANTIERI: ANCORA SANZIONI AMMINISTRATIVE E' accaduto Lunedì 25 Maggio



Prosegue l'azione dei Carabinieri del Comando Provinciale di Avellino nel contrasto al lavoro irregolare e alle violazioni commesse in materia di sicurezza sui luoghi di

lavoro, ancora troppo spesso teatro di incidenti, le cui conseguenze sono rese maggiormente tristi dal fatto che, il più delle volte, risultano corollario del mancato rispetto di normative e procedure di sicurezza. Nei giorni scorsi i Carabinieri della Stazione di Aquilonia, congiuntamente ai militari del Nucleo Ispettorato di Avellino, hanno proceduto al controllo di un cantiere edile, riscontrando numerose violazioni della normativa in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro. In particolare, sono state riscontrate delle difformità circa l'uso dei dispositivi di protezione individuale da parte dei lavoratori. Nel corso dei medesimi controlli veniva anche identificato un operaio irregolare. Le evidenze riscontrate portavano al deferimento alla Procura della Repubblica di Avellino, diretta dal Procuratore Dottor Rosario Cantelmo, di un soggetto per inosservanza delle norme in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro. Complessivamente sono state elevate sanzioni amministrative per circa 4.500 euro.

A16, PULMINO FINISCE CONTRO BARRIERA SVINCOLO: 4 MORTI E' accaduto Lunedì 25 Maggio



Quattro persone sono morte e altre quattro sono rimaste ferite in un incidente avvenuto sull'autostrada A16 Napoli-Bari, all'altezza dell'uscita di Baiano. Lo si apprende dalla Polizia Stradale. Nell'incidente è rimasto coinvolto un pulmino che trasportava 9 operai, a quanto pare di origini napoletane, finito contro una cuspide dello svincolo. Il mezzo ha sfondato il guardrail prima di uscire fuoristrada, ribaltandosi diverse volte. Escluso il coinvolgimento di altri veicoli. I Vigili del Fuoco hanno dovuto tagliare le lamiere per prestare soccorso ai superstiti. Sul posto anche un'ambulanza. Uno dei quattro feriti è stato ricoverato in fin di vita al Cardarelli di Napoli.

TACCHEGGIO IN UN NEGOZIO DEL CORSO, DENUNCIATE DUE MINORI E' accaduto Mercoledì 27 Maggio



Avevano asportato in un negozio svariati capi di abbigliamento per un valore complessivo di alcune centinaia di euro, ma sono state fermate e denunciate dai Carabinieri.

I fatti si sono svolti nel capoluogo irpino, quando in un noto esercizio commerciale situato sul centralissimo Corso Vittorio Emanuele sono entrate due minori che, col fare disinvolto tipico delle giovanissime che osservano la merce esposta, hanno cominciato a gironzolare tra gli scaffali. I loro movimenti, a tratti insoliti, hanno però attirato l'attenzione del personale addetto che, insospettitosi, non ha esitato a richiedere l'intervento dei militari della Stazione di Avellino, impegnati in quello specifico servizio di Carabinieri di Quartiere, attraverso il quale l'Arma garantisce nei maggiori centri urbani una proiezione esterna quanto più accessibile e prossima alle esigenze della cittadinanza. Entrati nel negozio, i militari hanno avvicinato con discrezione le due giovanissime scoprendo che, occultati nei loro zaini scolastici, vi erano svariati capi di abbigliamento che le stesse avevano preventivamente e con abilità privato dei dispositivi anticaccheggio, usando una grossa calamita. Tutta la refurtiva veniva recuperata e restituita all'avente diritto mentre le due studentesse, cui non restava che ammettere le proprie responsabilità, venivano deferite in stato di libertà per il reato di furto aggravato alla competente Autorità Giudiziaria minorile partenopea.

Rubrica a cura di Vittorio Della Sala

I 187 GIORNALI DELLA FISC - L'Opinione del Territorio -

Gli editoriali delle testate cattoliche

"Le elezioni amministrative sono un test importante". I giornali aderenti alla Fisc (Federazione italiana settimanali cattolici), in uscita in questi giorni, guardano alle ormai prossime elezioni amministrative. "Il voto regionale - rilevano le testate Fisc - ha una valenza che va ben al di là del risultato nei singoli territori e va seguito, anche per questo, con attenzione".

Tra gli altri argomenti affrontati dai settimanali: il Papa alla Cei, prima guerra mondiale cronaca e vita delle diocesi.

Elezioni amministrative. "È importante andare a votare". Tra una settimana ci sono le elezioni amministrative, ma c'è sempre il rischio dell'astensionismo, come avvertono le riflessioni di questa settimana. **Per Marino Cesaroni, direttore di Presenza (Ancona-Osimo)**, "andare a votare è un atto di coraggio perché troppi elementi ci distraggono e ci tentano per non esercitare questo diritto, di onestà. Con il voto garantiamo a tutti livelli apprezzabili di democrazia, di responsabilità; ci assumiamo l'onere di aver contribuito ad eleggere una Giunta di un colore o dell'altro ed infine l'impegno di vigilare e partecipare alla crescita democratica in qualsiasi contesto noi ci troviamo: nei partiti, nelle associazioni, nei movimenti ed anche nel cosiddetto mondo cattolico".

Sconsolato anche Mario Barbarisi, direttore del Ponte (Avellino): "Tra una settimana si voterà per eleggere il presidente della Regione Campania. È inutile nascondere l'imbarazzo dinanzi al quale ci si trova per operare la scelta migliore. Quale schieramento merita il consenso? E quale candidato?".

Guarda oltre le regionali **Lauro Paoletto, direttore della Voce dei Berici (Vicenza):** "Ogni elezione, si sa, è importante, anche se molti (troppi!) sembrano non crederci più. Questo voto che riguarda, come noto, sette regioni potrebbe rappresentare un passaggio importante per capire se all'orizzonte si sta strutturando qualche ipotesi di opposizione credibile e politicamente spendibile". Per **Vincenzo Tosello, direttore di Nuova Scintilla (Chioggia)**, rispetto alle elezioni regionali "non esiste ricetta. C'è però da augurarsi che il numero più alto possibile di veneti vada a votare; che, prima, tutti possano informarsi adeguatamente; che, dopo, tutti gli eletti s'impegnino a ricercare ed attuare le scelte migliori senza lasciarsi irretire da interessi di parte. Illusione? Ma anche possibilità". In realtà, ammette **Pietro Pompei, direttore dell'Ancora (San Benedetto del Tronto-Ripatransone-Montalto)**, "proprio la speranza è latitante": "Le forze politiche locali, maggioranze e minoranze, dovrebbero assumersi il compito di ridare fiducia al cittadino abbandonando litigi da lavandaie e agendo alla soluzione di problemi concreti". D'altra parte, "lo stato di precarietà in cui ci troviamo è stato creato, nel tempo, da tutte le forze politiche, comprese quelle che oggi protestano dai banchi dell'opposizione", sostiene **Pino Malandrino, direttore della Vita Diocesana (Noto)**. "Nel nostro Paese si cerca, con fatica e non poche contraddizioni, di varare riforme, trovare strade nuove per dare un avvenire alle giovani generazioni: scuola, lavoro, pensioni, sviluppo. Un patto intergenerazionale che non può essere solo il risultato di un processo normativo o il successo di una leadership politica, ma necessaria condizione per dare un volto e un progetto culturale e sociale all'Italia", avverte **Luca Rolandi, direttore della Voce del Popolo (Torino)**. "Al voto! Domenica 31 maggio Faenza sceglierà il sindaco e i componenti del Consiglio comunale. La prima novità è che i consiglieri passano da 30 a 24. E fra questi ci sarà anche qualcuno dei candidati sindaco, di sicuro non tutti. Un piccolo calcolo delle probabilità fa subito pensare che 9 candidati siano davvero tanti", dice **Giulio Donati, vice direttore del Piccolo (Faenza)**.

Il Papa alla Cei. Diverse riflessioni sono dedicate all'intervento del Pontefice all'Assemblea della Cei. Il Papa ha posto "diverse questioni su quella che lui ha definito, dopo due anni di innumerevoli incontri con le conferenze episcopali, la 'sensibilità ecclesiale', ossia quell'appropriarsi 'degli stessi sentimenti di Cristo, di umiltà, di compassione, di misericordia, di concretezza e di saggezza'. Il Papa



ha richiamato tutti i presenti, ma l'invito è a tutta la comunità cristiana in Italia, a non essere timidi o irrilevanti nello sconfessare una diffusa mentalità di corruzione pubblica e privata che è riuscita a impoverire, senza alcuna vergogna, famiglie, pensionati, onesti lavoratori, comunità cristiane, scartando i giovani, soprattutto, emarginando i deboli e i bisognosi", ricorda **Francesco Zanotti, direttore del Corriere Cesenate**, a proposito dell'intervento del Pontefice all'Assemblea della Cei. "Andare controcorrente significa anche, nelle parole di Francesco, impegnarsi a difendere il popolo di Dio 'dalle colonizzazioni ideologiche che gli tolgono l'identità e la dignità umana'. Una sottolineatura, quest'ultima, che mi ha fatto pensare a quanti cristiani si considerano seguaci di Cristo senza condividere il suo modo di intendere l'umana esistenza: essere con Cristo senza pensare come Cristo! Non è questa una contraddizione? Eppure essa sembra molto frequente", afferma **Vincenzo Rini, direttore della Vita Cattolica (Cremona)**. Sul discorso del Papa interviene anche **Francesca Cipolloni, direttore di Emmaus (Macerata-Tolentino-Recanati-Cingoli-Treia)**: "Alcuni titoli giornalistici hanno definito quello del Pontefice un 'invito all'emancipazione': cari lettori, non ci resta che accoglierlo, facendocene degni interpreti. In ogni 'periferia'".

Prima guerra mondiale. Ricordando i cento anni dell'entrata in guerra (24 maggio 1915), **Corrado Avagnina, direttore dell'Unione Monregalese (Mondovì)**, rammenta: "Una stagione da disumano disastro annunciato, per tante famiglie private dei loro figli in verdissima età". **La Valsusa (Susa)** riprende un editoriale del Sir sempre in ricordo dell'entrata in guerra dell'Italia: "Per ricordare il 24 maggio 1915 forse è necessario ripartire proprio dalle parole pronunciate da papa Francesco: 'La pace è un lavoro, non è uno stare tranquilli'". **Vittorio Croce, direttore della Gazzetta d'Asti (Asti)**, sottolinea: "Ora gli storici danno quasi tutti ragione alla tesi di Papa Benedetto XV: 650mila morti per Trento e Trieste che ci sarebbero forse state date in cambio della neutralità". Dalla prima guerra mondiale all'oggi spazia l'editoriale di **Giovanni Tonelli, direttore del Ponte (Rimini)**: "Sei in Italia, e un attimo dopo in Slovenia. E tutti, spontaneamente, siamo andati col pensiero a quelle migliaia di persone che ogni giorno rischiano la vita, su barconi appena galleggianti, nel tentativo di varcare un confine, sul quale fra cento anni i figli dei nostri figli, dai colori diversi, danzeranno, chiedendosi quanto fossero assurde certe divisioni, frutto solo di interessi che con il cuore dell'uomo non hanno nulla da spartire, ma solo con il suo portafogli, che comunque un giorno, rimarrà per sempre vuoto".

Cronaca. Diversi gli spunti dalla cronaca. I profughi "sono persone, prima di tutto. Sono uomini e donne (e bambini!) che fuggono dalla guerra, da situazioni di pericolo, da morte certa. Anche qui su queste pagine vi abbiamo raccontato le loro storie: la paura, la fuga, il viaggio nel disagio più totale, lo smarrimento in una terra sconosciuta.

L'accoglienza degli abitanti di Lampedusa dovrebbe essere un esempio. Chiuderemo le nostre porte? Faremo i conti con le nostre coscienze", evidenzia **Chiara Domenici, direttore della Settimana (Livorno)**. Il dramma del Nepal terremotato nell'editoriale di **Walter Lamberti, direttore della Fedeltà (Fossano)**: "Vogliamo continuare a parlare di Nepal, rilanciando l'appello. Sono tante le raccolte fondi partite in questi giorni; domenica scorsa nelle parrocchie le offerte sono state devolute per le popolazioni terremotate. Associazioni ed enti stanno continuando la loro opera di raccolta. Non si può voltare pagina. I fratelli e le sorelle del Nepal ci chiedono aiuto". Una riflessione sulla legalità è offerta dalla **Voce dell'Jonio (Acireale)**: "Oggi, non basta essere irreprensibili, occorre riacquistare fiducia e stima, adoperarsi per il bene comune, con lealtà e senso di responsabilità, insieme, cittadini e istituzioni, senza avallare privilegi né coprire inadempienze, errori, illegalità". "Il mestiere più antico del mondo, la prostituzione, resta difficile da rottamare. È nella natura dell'uomo più il sopraffare, che l'amare. Il sopraffare porta alla ricerca del denaro nella convinzione che si tratti di uno strumento che può risolvere ogni cosa; l'amare è spendersi gratuitamente per gli altri, a partire dai più deboli", denuncia **Giulio Donati, direttore di Risveglio Duemila (Ravenna-Cervia)**. Anche le partite truccate sono motivo di amarezza, come per **Elio Bromuri, direttore della Voce (Umbria)**: "Anche nel gioco ci vuole la coscienza. Chi non ce l'ha, inquinata tutto e coinvolge tutti. Sapere di avere assistito a una stupenda partita" e "venire poi a sapere che tutto era falsato, inquinato da un patto segreto di alcuni che dovevano piegare la partita in un certo modo per favorire interessi economici, ha il sapore di una beffa". Si occupa di scuola l'**Eco del Chisone (Pinerolo)**: "La scuola che non funziona c'è, probabilmente. Ma c'è anche una scuola che dà il meglio di sé per formare (non solo educare) i suoi ragazzi". **Il Corriere Eusebiano (Vercelli)** ricorda che "decolla il weekend della Fattoria in città".

Attualità ecclesiale. Non manca l'attualità ecclesiale. A proposito del prossimo convegno ecclesiale di Firenze, **Paolo Lomellini, direttore della Cittadella (Mantova)**, osserva: "C'è bisogno di un nuovo umanesimo, di ricercare gli elementi che possono e devono dare una rinnovata umanità a una società che risulta in questo senso sempre più in declino. I grandi sistemi ideologici del passato appaiono, chi più chi meno e in modalità diverse, su un viale del tramonto sostanzialmente irreversibile. A fronte di ciò, che pure ha i suoi aspetti positivi, emergono parecchi elementi che fanno riflettere in modo preoccupato". Sempre sul convegno ecclesiale scrive **Raffaele Mazzoli, direttore del Nuovo Amico (Pesaro-Fano-Urbino)**: "Sulla 'Traccia per il cammino verso il 5° Convegno' viene coinvolto anche il cosiddetto 'Progetto culturale', e giustamente perché, per riaprire un dialogo con la società odierna, bisogna rincorrere l'uomo e la sua cultura". "Quest'anno la veglia di Pentecoste che si celebra in Cattedrale, animata dalle aggregazioni laicali, risponderà alla proposta

dei vescovi Italiani di dedicarla alla preghiera per i martiri della Chiesa, il cui numero è recentemente aumentato in modo impressionante. Sosterremo con il nostro convenire e con la solidarietà spirituale le loro comunità, che ne condividono, in modo per noi inimmaginabile, le sofferenze e la gloria. Dimostriamoci meno indegni di essere parte attiva della stessa Chiesa, la Chiesa dei martiri!", è l'esortazione, sulle pagine del **Nuovo Diario Messaggero (Imola)**, del vescovo, monsignor Tommaso Ghirelli. "Pregheremo perché lo Spirito Santo, vero datore di concordia e di pace, suscitai ai nostri giorni una rinnovata fraternità, nel rispetto della libertà religiosa di ogni credente nel vero e unico Dio, e a noi cristiani dell'Occidente doni la forza di una particolare espressione della solidarietà verso tutte le comunità cristiane perseguitate a causa del Vangelo di Cristo", rilancia sulle pagine del **Nuovo Giornale (Piacenza-Bobbio)** il vescovo **Gianni Ambrosio**. Anche **Emilio Pastomerlo, direttore dell'Araldo Lomellino (Vigevano)**, ricorda la veglia di Pentecoste dedicata dalla Cei ai cristiani perseguitati: "I cristiani, oggi, non vogliono 'fare' le vittime, vogliono 'essere' testimoni. Da sempre sanno che vivere la fede in modo autentico e coerentemente non è facile". Sul **Ticino (Pavia)** il vescovo **Giovanni Giudici** prende spunto dalla festa delle Santa Spine che coincide con la conclusione della visita pastorale: "Nelle comunità parrocchiali delle borgate, delle campagne e della città, un'esperienza rimane nel cuore: sono i cristiani semplici, la gente di tutti i giorni che rende viva e attraente la Chiesa". Lo Spirito Santo, sottolinea **Giordano Frosini, direttore della Vita (Pistoia)**, "è la novità, la giovinezza, la primavera della chiesa e del mondo. Chi si apre al suo influsso non invecchia mai, ma mantiene uno stato di freschezza e di agilità che lo qualificano in ogni suo atteggiamento". **La Vita Casalese (Casale Monferrato)** ricorda che "il mondo del lavoro si dà appuntamento sabato 23 maggio per la celebrazione per il mondo del lavoro. Quest'anno la scelta è caduta sulla realtà del mondo agricolo, in sintonia con i temi che la grande manifestazione dell'Expo di Milano manifesta". "Con grande soddisfazione monsignor Luigi Martella comunica di aver ricevuto dalla Congregazione per le Cause dei Santi, di cui è prefetto il cardinale Angelo Amato, per mano del postulatore monsignor Luigi Michele de Palma, il decreto con il quale si ritengono completi e validi gli atti processuali relativi alla causa di canonizzazione del servo di Dio Antonio Bello", afferma **Luigi Sparapano, direttore di Luce e Vita (Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi)**. Del Festival della comunità scrive **Adriano Bianchi, direttore della Voce del Popolo (Brescia)**: "Il Festival che a tema mette l'essere comunità ha l'ambizione di rendere visibile un percorso ideale per non disperderci, per ritrovare il cum munus (il patrimonio comune), ma anche il cum humus (il terreno comune) che ci fa dire di essere una comunità". Il Popolo (Concordia-Pordenone) ricorda l'ordinazione a maggio di tre neo sacerdoti e due diaconi: "Preghiamo per loro e con loro, cercando di discernere insieme i passi di rinnovamento e conversione che oggi ci sono richiesti". **Il Popolo (Tortona)** rilancia un editoriale pubblicato dal Sir: "Non è tantissimo, ma è già qualcosa. Bisogna ammetterlo. Il 12 maggio a Roma, al tavolo per l'editoria convocato dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio dei ministri, Luca Lotti, il governo ha confermato i contributi diretti per altri due anni di competenza, il 2014 e il 2015". "I media diocesani sono la voce della nostra Chiesa in uscita. Una voce che può arrivare anche là, dove gli strumenti tradizionali della pastorale, non arrivano più", sottolinea **Giorgio Zucchelli, direttore del Nuovo Torrazzo (Crema)**. "Forse - suggerisce Salvatore Coccia, direttore dell'**Araldo Abruzzese (Teramo-Atri)** - è giunto il momento di fare un po' di silenzio, uscire dal vortice della confusione e manipolazione comunicativa per rientrare in noi stessi e riscoprire la bellezza di una relazione che faccia guardare le persone negli occhi".

Don Luigi De Blasi, parroco di Borgo Ferrovia, festeggia i 50 anni di ordinazione sacerdotale

“IL SACERDOZIO È GIOIA DEL VANGELO”

Don Luigi, quest'anno, oltre al 50° Anniversario della realizzazione del Murale della Pace, ricorre per lei un altro importante avvenimento: il 50° Anniversario della sua Ordinazione Sacerdotale. Il significato di questi primi cinquant'anni di Sacerdozio...

Penso che sono invitato a riflettere su due parole: chiamata/missione, impegno/risponsabilità, che possono essere riassunte in un'unica parola; Gioia! Per riprendere le parole di Papa Francesco, il significato del sacerdozio sta nella Gioia del Vangelo, cioè dell'annuncio, perché il sacerdote è espressamente annunciatore, apostolo, evangelizzatore, ed ha il compito di portare la buona novella laddove viene mandato.



Il ricordo più bello di questi anni?

I ricordi partono dall'inizio, quando a 24 anni mi trovavo prostrato nella chiesa di Paternopoli, che è il mio paese d'origine, e monsignor Pedicini mi consacrava sacerdote. Questo è stato solo il punto di partenza, perché da allora ogni giorno ha avuto la sua caratteristica, è difficile trovarne uno in particolare, ci sono stati momenti di entusiasmo ma anche momenti di stanchezza che venivano però rigenerati dal contatto con la gente, laddove sono stato inviato, prima al seminario regionale di Benevento, poi al seminario vescovile di Avellino e dal 1987 in questa parrocchia. Tutte queste tappe sono per me importanti perché rappresentano chiamate nella chiamata.

Il momento più difficile, invece, della sua vita di sacerdote?

I momenti più difficili sono stati quelli della prova che sono passati anche attraverso i momenti storici. Tenendo presente che sono stato ordinato nel 1965, i primi anni di sacerdozio sono stati un confronto con i cosiddetti "anni sessantottini". In quel momento ero educatore al seminario di Benevento di altri 400 seminaristi provenienti da tutta la regione ecclesiastica, però avvertivo il cambiamento forte che era in atto nella società. Sono stati momenti belli ma anche di grande maturazione interiore e culturale, per me che venivo da una formazione pre-conciliare.

Le persone che le sono state più vicine in questo cammino?

Tutte le persone a cui ho dato il mio Servizio, una grande varietà, tra cui tanti sacerdoti giovani a cui ho offerto il mio sostegno. Attualmente lei guida una parrocchia situata in una zona che lotta contro il dramma dell'Ischimica.

Lei è stato molto vicino alle persone di Borgo Ferrovia in particolare sulla vicenda dell'inquinamento ambientale. Che cosa si è fatto e cosa si potrebbe ancora fare?

A tal proposito vorrei fare una precisazione. Il discorso dell'Ischimica è parte di una visione più ampia che è di carattere culturale. L'Ischimica è un simbolo che abbiamo ormai nella testa ma bisogna stare attenti a non farne uno strumento per parlare di noi stessi con il rischio di creare una controcultura. Altrimenti, anziché riscattarsi dalla questione Ischimica, ci si ritrova a doversi riscattare dalla compassione verso noi stessi per essere protagonisti di non so che cosa. Bisogna essere capaci di proporre un rapporto di relazioni nuove, autentiche, costruttive sul territorio. L'Ischimica è stato un problema reale, ma oggi è uno dei tanti problemi, causato da una cattiva amministrazione o da un errato concetto di "periferia". La periferia non esiste, esiste l'uomo. Grazie a questa battaglia, delle risposte sono state ottenute e resta ancora tanto da fare, ma ora bisogna stare attenti a non fare della questione l'unico problema del territorio.

Luigia Meriano



IL MURALE DELLA PACE COMPIE 50 ANNI



Si è svolta lo scorso giovedì, 21 maggio, presso la Chiesa di San Francesco D'Assisi, a Borgo Ferrovia, la cerimonia di premiazione del concorso per tutte le scuole della provincia di Avellino, indetto in occasione del 50° an-

niversario del Murale della Pace, che da mezzo secolo adorna l'abside della Chiesa. L'opera monumentale parietale fu realizzata nel 1965 da Ettore De Conciliis con la collaborazione di Rocco Falciano. L'affresco suscitò al-

lora vivaci polemiche e catturò l'interesse della stampa nazionale e internazionale: alle spalle dell'altare di una chiesa cattolica viene realizzato un affresco in cui, attorno alla figura di San Francesco, compaiono da un lato immagini di guerra e di distruzione, dall'altro di pace e di giustizia sociale. Accanto a Papa Giovanni XXIII e ai vescovi avellinesi, sono rappresentati John Kennedy, Mao Tse Tung, Cesare Pavese, Guido Dorso, Pier Paolo Pasolini e Fidel Castro. Successivamente il dipinto è stato rivalutato per la sua grande forza espressiva.

I riconoscimenti sono andati agli allievi che hanno mostrato maggiore sensibilità verso l'affresco, sotto la guida dei loro insegnanti.

Il Concorso era strutturato in due sezioni: Analogica e Digitale, la prima, vinta nelle varie sezioni dagli allievi dell'Istituto Comprensivo "San Tommaso d'Aquino - Tedesco" di Avellino, della Scuola Paritaria "Santa Chiara d'Assisi" di Avellino, dell'Istituto Comprensivo "Guido Dorso" di Mercogliano, dell'Istituto Comprensivo "Dante - Perna", la seconda, Digitale, in cui nelle varie sezioni sono stati

premiati gli alunni del Liceo Statale "Virgilio Marone" e del Liceo Musicale "Imbriani".

Presenti all'iniziativa il parroco, Don Luigi Di Blasi, l'autore del dipinto, il maestro De Conciliis, l'assessore alla Cultura del Comune di Avellino, Nunzio Cignarella e le dirigenti scolastiche degli istituti partecipanti. Ha moderato l'incontro la professoressa Mirella Napodano.

In occasione della cerimonia, il maestro ha illustrato l'opera e ha risposto alle domande dei ragazzi, rivelando indiscrezioni e stati d'animo, protagonisti indiscussi del grande capolavoro sacro, al centro di critiche e consensi, ormai da mezzo secolo.

"Non si poteva illustrare il bene senza contrapporlo al male - ha spiegato De Conciliis ai ragazzi presenti - è questa la sua straordinaria attualità. Ancora oggi, dopo 50 anni, ci troviamo a convivere con questa contrapposizione. Bisogna farsi sentire, bisogna gridare contro le ingiustizie, come fa questo affresco con la sua forza espressiva e come ci ricorda il nostro amato Papa Francesco."

L'ACCESSO ALLE CURE SANITARIE SECONDO I DATI ISTAT, L'EQUITÀ È ANCORA LONTANA



Raffaele Petrosino

Il Rapporto ISTAT 2015 sulla situazione del Paese fotografa, in tema di accesso alle cure sanitarie, una situazione ancora in grande affanno. Nelle Regioni interessate, il Piano di Rientro dal deficit sanitario ha avuto l'immediata conseguenza di non riuscire ad assicurare i livelli

essenziali di assistenza, garantendo ai cittadini volumi di prestazioni inferiori agli standard ritenuti essenziali: è bene ricordare, sul punto, che i LEA (Livelli Essenziali di Assistenza) sono costituiti da un insieme di prestazioni sanitarie che le Regioni devono garantire secondo degli standard minimi previsti dalla normativa del 2001, tra l'altro oggetto di revisione proprio nel corso di quest'anno. Il Rapporto ISTAT 2015 mette a confronto le varie aree geografiche del Paese, analizzando due aspetti fondamentali: la dotazione e, quindi, le strutture sanitarie presenti sul territorio e il finanziamento al servizio sanitario delle regioni. Cominciando da quest'ultimo aspetto, l'indagine rileva che nelle regioni del Mezzogiorno il finanziamento pro capite è inferiore a 1900 Euro (con la soglia minima in Campania - €1.755), mentre nelle altre regioni la soglia minima supera i 2000 Euro, per arrivare ad oltre 2300 Euro in Valle D'Aosta e nelle Province di Trento e Bolzano, dove si registra, tra l'altro, una più elevata dotazione media di personale sanitario a fronte di un minor numero di persone in cattive condizioni di salute. Una quota maggiore di persone affette da problemi di salute si riscontra, invece, in Umbria, Sardegna, Emilia-Romagna, Marche, Friuli-Venezia Giulia, Puglia e Abruzzo, ma i problemi maggiori si riscontrano nelle regioni sottoposte ai Piani di rientro dal deficit sanitario che hanno una quantità minore di personale sanitario e ricevono un



finanziamento, per ogni cittadino residente, inferiore al fabbisogno effettivo (1.810 Euro procapite in Puglia, 1.890 nelle Marche e 1.915 in Sardegna). Esaurito il confronto dotazione di personale sanitario/condizione di salute/finanziamento pro-capite, il Rapporto prosegue l'analisi sull'offerta sanitaria sotto il profilo della qualità percepita dai cittadini e di accessibilità dell'assistenza, nella considerazione che "il punto di vista" del paziente è un dato importante per verificare la qualità della cura: è stato preso in considerazione, quindi, il grado di soddisfazione globale dei cittadini per il servizio sanitario pubblico nonché quello specifico per le singole prestazioni erogate nell'ambito delle strutture sanitarie pubbliche e di quelle private accreditate. La maggioranza della popolazione ha giudicato positivamente il servizio sanitario pubblico, ma nell'ambito di tale giudizio positivo complessivo emergono disuguaglianze territoriali ancora molto accentuate: mentre nelle regioni del Nord aumenta la percentuale dei

cittadini che si ritiene molto soddisfatta per l'attività del servizio sanitario pubblico (quasi il 30%), nelle regioni del Sud la quota di soddisfazione è inferiore al 10%. L'analisi del grado di soddisfazione registrato dai cittadini rispetto alle singole aziende sanitarie posizionate nelle varie aree geografiche ha evidenziato, senza equivoci, la forte diversità territoriale: si va, ad esempio, dalle ASL delle Province di Trento e Bolzano, laddove la maggioranza della popolazione adulta si dichiara molto soddisfatta delle prestazioni rese dalle ASL di riferimento, per giungere ad alcune Asl della Campania o della Calabria, laddove si registrano le più basse percentuali di cittadini soddisfatti dalle prestazioni sanitarie erogate dalle dette ASL. Ritornando ad un giudizio complessivo rispetto alle prestazioni erogate dal servizio sanitario nazionale, il Rapporto mette in evidenza, tuttavia, che il 71,5% di chi è ricorso ad una visita o ad un esame specialistico ha espresso un giudizio molto positivo sulla qualità complessiva dell'ul-

tima prestazione. Un altro dato importante, sintomatico della qualità dell'offerta sanitaria, è costituito dalla rinuncia alle prestazioni e dalle motivazioni sottostanti a tale rinuncia: poco meno del 10% della popolazione non ha potuto usufruire di visite o accertamenti specialistici, che dovrebbero essere garantiti dal servizio sanitario pubblico, per problemi economici o per carenze registrate nelle strutture sanitarie di riferimento, quali i tempi di attesa troppo lunghi, orari scomodi o difficoltà a raggiungere la struttura. La percentuale di rinuncia si concentra, naturalmente, su alcuni soggetti e su specifiche aree: nelle regioni del Nord-Ovest si individua la percentuale più bassa (6,2%) di rinuncia per motivi legati alle difficoltà economiche o carenza dell'offerta, mentre nelle regioni meridionali la percentuale è più del doppio (13,2 %).

I motivi economici la fanno da padrone: la diminuzione delle risorse da destinare al servizio sanitario nazionale e le conseguenti difficoltà a garantire i livelli essenziali di assistenza comportano, come naturale conseguenza, un aumento della spesa a carico delle famiglie. Accade, infatti, che l'esigenza di contenimento della spesa sanitaria, conduce le Regioni ad introdurre ticket e quote di compartecipazione a carico dei cittadini sempre più elevate con il fine, neppure tanto velato, di dissuadere i cittadini dal ricorso al servizio sanitario, contenendo così la domanda. Tale meccanismo, tuttavia, nasconde un rischio molto insidioso che il Rapporto definisce "sottoconsumo sanitario", che diventa molto pericoloso per la salute dei cittadini allorché questi ultimi decidano di non curarsi perché privi di risorse economiche da destinare non solo alla cura ma anche e soprattutto alla prevenzione.

raffaelepetrosino.ilponte@gmail.com

L'Angolo del Sociologo a cura di Paolo Matarazzo

Vivere, ma non per abitudini...



Tra le persone che ho la gioia di conoscere, una parte di queste vive uno stile di vita abitudinario, scandito da tempi rigidi, da formalismi interpersonali ben consolidati, da molteplici impegni di vita che non lasciano intravedere spazi piacevoli di abbandono dialettico o relazionale. Le abitudini, per dirla in breve, vengono a costituire per molti un bel baluardo di difesa o di distanza dall'altro. E' molto difficile che questa categoria di persone si lasci andare un po' più

Cosa è accaduto? La vita abitudinaria, come ogni eccesso, alla fine comprime; si, comprime dei bisogni, che per svariate ragioni non abbiamo avuto il coraggio consapevole di soddisfare: in due parole abbiamo negato di vivere ad una parte bella di noi, quella che respira e si alimenta di creatività, di amore, del **qui ed ora che non ritorneranno mai più.**

Così come le dipendenze provocano danni, anche le abitudini prive di gioia possono causarne dei peggiori.

Per la qual cosa ogni tanto interrompiamo un'abitudine, ascoltiamo il nostro intimo



del solito ad una sana affettività, libera da ogni schema o convenzione. Con altrettanta frequenza capita che una parte delle stesse siano colpite da stress o depressione; qualcosa nello schema ripetitivo della loro vita non ha funzionato.

Non sembrano più le persone che conosciamo: si trascinano, si isolano e azzardano nell'incontro interpersonale un mesto e forzato sorriso.

profondo bisogno e viviamo appieno la nostra libertà al di là di ogni schema prefissato : ci riscopriremo delle belle persone capaci di vivere fino in fondo, amare la vita e i nostri simili in piena consapevolezza e libertà, perché quest'ultima ci ha baciato quando abbiamo sperimentato che la vita è anche altro!

paolomatarazzo.ilponte@gmail.com

ACCORDI TERRITORIALI DI GENERE

Progetto T.E.M.P.O. Il Tempo per l'Empowerment, il Mainstreaming e le Pari Opportunità"

AZIONE 3: "BANCA DEL TEMPO"

www.prendiamocideltempo.it

La Banca del Tempo on line, promossa dall'Associazione di Volontariato Centro Italiano Femminile (CIF) Provinciale di Avellino in partnership con i Comuni di Vallesaccarda, Tivoli, Scamporrata, San Sossò Baronia, Castel Baronia, l'Associazione Consorzio per la Gestione delle Politiche Sociali nell'ambito territoriale della Provincia di Avellino N. At, la Confederazione Provinciale di Avellino, l'Associazione Agenti, le società Fleurs International Srl e Percorsi s.c.s.r.l., è uno strumento interattivo in grado di interostellare le azioni tipiche della solidarietà femminile.

La Banca del Tempo: www.prendiamocideltempo.it è un sito web il cui funzionamento si basa sullo scambio mutuale del proprio tempo, ovvero nel "depositare" e "prelevare" un determinato numero di ore di attività, che possono essere di varia natura, come ad esempio car sharing, cake design, stiro, etc., attivando così lo scambio reciproco di aiuto e supporto sociale.

Cosa aspetti ad iscriverti? Investi il tuo T.E.M.P.O!

www.prendiamocideltempo.it

Per maggiori informazioni:
Segreteria: Via Vasto n. 29 83100 Avellino
Tel. 082526137 - 399948049
centrocf@ibera.it
Sito web: <http://www.progettodeltempo.it>
www.prendiamocideltempo.it



“A TU PER TU CON IL FISCO” a cura di Franco Iannaccone

CHIARIMENTI DEL FISCO SULLA PROSSIMA DICHIARAZIONE DEI REDDITI

I DATI SONO CONTENUTI NELLA CIRCOLARE N. 17/E DEL 24.4.2015

Spese sanitarie, spese di istruzione, interventi per il recupero del patrimonio edilizio, somme corrisposte al coniuge separato, interessi passivi su mutui ipotecari, bonus "arredi", spese per le adozioni internazionali: questi sono alcuni degli argomenti affrontati nella circolare n. 127/2015, con la quale l'Agenzia delle Entrate, rispondendo ad una serie di quesiti formulati da CAF e professionisti alla vigilia dell'appuntamento con la dichiarazione dei redditi per l'anno 2014, ha fornito chiarimenti su diverse questioni interpretative riguardanti, in particolare modo, gli oneri detraibili e quelli deducibili, di particolare utilità in vista dell'imminente adempimento dichiarativo.

SPESA SANITARIE

Per beneficiare della detrazione del 19% delle spese sostenute per le prestazioni rese da un dentista, è sufficiente la dicitura "ciclo di cure mediche odontoiatriche specialistiche", riportata nella fattura emessa dal professionista. Tale espressione, infatti, consente di individuare, in modo univoco, la natura "sanitaria" della prestazione, in modo da escludere quelle meramente estetiche o, comunque, di carattere non sanitario. Pertanto, qualora la descrizione della prestazione non soddisfi tale requisito, è necessario rivolgersi al medico perché provveda ad integrare il documento.

I contributi erogati ad ONLUS per il trasporto dei disabili che necessitano di cure mediche periodiche possono dar diritto a sconti fiscali quali:

- erogazioni liberali detraibili nella misura del 26%, su di un importo non superiore a 2.065 euro annui (art. 15, comma 1.1, del TUIR), elevato a 30.000 euro a decorrere dal 2015, ovvero deducibili entro il limite del 10% del reddito complessivo dichiarato e, comunque, entro l'importo massimo di 70.000 euro (art. 14 del DL. N.35/2015);
- spesa sanitaria interamente detraibile (art.15, comma 1, lettera c, del TUIR), qualora il versamento rappresenti il corrispettivo del servizio di trasporto dei disabili.

Le spese relative alla crioconservazione degli ovociti effettuata nell'ambito di un percorso di procreazione medicalmente assistita presso un centro autorizzato rientrano tra le spese sanitarie detraibili (art.15, comma 1, lettera c, del TUIR), in quanto la prestazione ha finalità di cura e prevenzione per la tutela della salute della donna.

Le prestazioni rese da massofisioterapisti in possesso del diploma specifico, con formazione triennale, conseguito entro il 17.3.1999, sono detraibili dall'IRPEF (art. 15, comma 1, lettera c, del TUIR) anche senza una specifica prescrizione medica. Quel diploma, infatti, è considerato dal Ministero della Salute equipollente al titolo universitario che abilita all'esercizio della professione sanitaria di fisioterapista, le spese per le prestazioni dei quali sono fiscalmente detraibili (cfr. circolare n. 19/2012 dell'Agenzia delle Entrate). A tal fine, nel documento di spesa, il massofisioterapista, oltre a descrivere la prestazione effettuata, dovrà attestare il possesso del diploma con formazione triennale, conseguito, appunto, entro il 17.3.1999.

SPESA DI ISTRUZIONE

Le tasse pagate per le iscrizioni agli Istituti Tecnici Superiori (ITS) sono detraibili dall'IRPEF nella misura del 19%. Infatti la circolare, a tal proposito, chiarisce che l'art. 15, comma 1, lettera e, del TUIR, riconosce la detraibilità delle spese per la fre-



quenza di corsi di istruzione secondaria e universitaria. E gli ITS, pur avendo un'autonomia e distinta fisionomia rispetto a quelli, si collocano in un livello intermedio tra l'istruzione secondaria ed universitaria.

RISTRUTTURAZIONI E BONUS ARREDI

In caso di ordinante del bonifico diverso dal beneficiario, ossia se chi effettua il bonifico per i lavori di ristrutturazione è una persona diversa da quella indicata nella disposizione di pagamento quale beneficiario del "bonus ristrutturazioni", la detrazione spetta a quest'ultimo, purché siano rispettati gli altri presupposti previsti dalla disciplina in materia (ad esempio, i documenti di spesa devono essere a lui intestati). Anche in tale circostanza, infatti, appaiono soddisfatte le condizioni circa la titolarità del sostenimento della spesa dettata dalla norma, secondo cui "il pagamento è disposto mediante bonifico bancario dal quale risulti la causale del versamento, il codice fiscale del beneficiario della detrazione ed il numero di partita IVA ovvero il codice fiscale del soggetto a favore del quale il bonifico è effettuato". **Qualora su un immobile già oggetto di interventi di recupero edilizio negli anni precedenti venga effettuata una nuova ristrutturazione che non si configura come mera prosecuzione dei lavori precedentemente realizzati, si può fruire di una nuova detrazione nei limiti in vigore al momento del pagamento.**

In caso di trasferimento mortis causa di un immobile sul quale sono stati realizzati interventi di recupero edilizio, l'erede o gli eredi che conservano la detenzione materiale e diretta del bene e che hanno diritto alla detrazione delle quote residue, perdono tale diritto qualora, successivamente, concedano l'appartamento in locazione o in comodato. Tuttavia, se al termine del contratto, riprendono la detenzione dell'immobile, possono beneficiare delle rate relative agli anni successivi. **Tale beneficio del trasferimento della detrazione per lavori di ristrutturazione in capo agli eredi, non si applica anche al "bonus arredi" per l'acquisto di mobili e grandi elettrodomestici, trattandosi di una detrazione autonoma rispetto al "bonus ristrutturazioni", con proprie norme.**

SOMME CORRISPOSTE AL CONIUGE SEPARATO PER SPESE DI ALLOGGIO Gli importi a titolo di spese per il canone di locazione e spese condominiali stabiliti dal giudice della separazione o del divorzio, quantificabili e corrisposti periodicamente all'ex coniuge, possono essere considerati come assegno di mantenimento e, come tali, sono deducibili dal reddito complessivo di chi li corrisponde (art. 10, comma 1, lettera c, del TUIR). Le somme deducibili dal coniuge che le eroga

sono tassabili in capo all'altro coniuge come reddito assimilato al lavoro dipendente (art.50, comma 1, del TUIR).

ADOZIONI INTERNAZIONALI

La deduzione del 50% delle spese per la procedura di adozione internazionale (art.10, comma 1, lettera l-bis, del TUIR), se le stesse sono sostenute da entrambi i genitori, va suddivisa in base a quanto pagato da ciascuno di essi. Se a pagare è, invece, un solo genitore in quanto il coniuge è a suo carico, la deduzione spetta, per intero, a chi ha sopportato la spesa. Per usufruire dell'agevolazione è necessario che le spese siano certificate dall'Ente cui è stato conferito il mandato per l'espletamento della procedura.

INTERESSI PASSIVI

Il contribuente che acquista un immobile da destinare a propria abitazione portandovi la residenza e successivamente va all'estero per motivi di lavoro, trasferendo in quel paese la residenza, non perde il diritto a detrarre gli interessi passivi sul mutuo stipulato per l'acquisto della casa, anche nel caso in cui questa venga concessa in locazione a terzi, sempre che permangano le esigenze lavorative che hanno determinato lo spostamento della dimora abituale e che il contribuente non abbia acquistato nello Stato estero un immobile da adibire ad abitazione principale.

AUTO PER DISABILI

L'aliquota IVA agevolata al 4% prevista per i lavori necessari ad adattare i veicoli destinati alle persone con ridotte o impedite capacità motorie permanenti sia per le parti, i pezzi staccati e gli accessori destinati a quei beni, è applicabile anche alle riparazioni degli adatta-

menti realizzati sulle autovetture dei disabili e alle cessioni dei relativi ricambi.

Per le stesse riparazioni, non rientranti nella ordinaria manutenzione, spetta anche la detrazione IRPEF del 19%, purché le spese siano sostenute entro quattro anni dall'acquisto del veicolo. Tali spese concorrono, insieme al costo di acquisto del veicolo, al raggiungimento del limite massimo agevolabile (18.075,99) e non sono rateizzabili.

EROGAZIONI LIBERALI A ONLUS

In merito alle tre diverse agevolazioni fiscali previste per le erogazioni liberali in favore delle ONLUS, vale a dire:

- deduzione nel limite del 10% del reddito complessivo dichiarato e, comunque, per non più di 70.000 euro (art.14 del DL n. 35/2005);
- deduzione non superiore al 2% del reddito complessivo dichiarato (art.10, comma 1, lettera g, del TUIR);
- detrazione del 26% per un importo non superiore a 2.065 euro (art.15, comma 1.1, del TUIR), importo elevato a 30.000 euro dal 2015;

la circolare chiarisce che:

- se si sceglie la soluzione a), non si può fruire delle altre opzioni sia per le medesime erogazioni sia per erogazioni distinte, effettuate anche a diversi beneficiari;
- se non si sceglie la soluzione a), in caso di distinte erogazioni, anche a favore dello stesso beneficiario, si può usufruire della deduzione prevista dall'art. 10 del TUIR o della detrazione dell'art. 15 del TUIR, non essendo possibile ricorrere ad entrambe le agevolazioni per la medesima erogazione.

francoiannaccone.ilponte@gmail.com

il ponte

Settimanale cattolico dell'Irpinia associato alla Fisc



Proprietà Diocesi di Avellino

fondazione "Opus solidaritatis pax onlus"

Editrice "Coop. Il Ponte a.r.l."

Direttore responsabile

Mario Barbarisi

Redazione:

Via Pianodardine - 83100 Avellino telefono e fax 0825 610569

Stampa: International Printing - Avellino

Registrazione presso il Tribunale di Avellino del 22 dicembre 1975

Iscrizione al RNS n. 6.444 Iscrizione ROC n. 16599

sped. in a. p. comma 20b art. 2 legge 662/96 Filiale P.T. Avellino

La feet contact dermatitis, ovvero l'allergia dei piedi.

La dermatite allergica da contatto e l'estate.



Con l'arrivo del caldo ci si inizia a vestire di meno. Non adoperando più alcuni indumenti per evitare di sudare si viene a contatto con tessuti, coloranti, fibbie e chiusure lampo in metallo verso i quali si può essere allergici. Sono in particolare i piedi che corrono un tale rischio. Non avendo più i calzini quale protezione, la cute viene a contatto con materiali diversi quali il cuoio, le pelle, la plastica e la gomma, i coloranti e le resine industriali, che possono provocare reazioni allergiche o irritative della cute.

Le dermatiti da contatto sono affezioni dermatologiche caratterizzate da lesioni eritemato-edemato-vescicolari, altamente pruriginose, che colpiscono le zone esposte al contatto con le sostanze esogene che possono avere una capacità irritativa/allergizzante anche molto alta.

L'incidenza di queste patologie della cute è in continuo aumento, circa il 10-15% delle persone nella propria vita presenta una dermatite da contatto. Queste sono in gran parte di origine professionale potendo colpire i lavoratori di qualsiasi settore dell'economia. Le casalinghe, i parrucchieri, i contadini, i muratori, gli operai di qualsiasi industria ne possono essere affetti. Nella loro origine spesso coesistono fattori

24-48 ore. La diagnosi si avvale della raccolta anamnestica dettagliata e dei test percutanei, detti patch test che per la particolare sequenza degli eventi immunologici che abbiamo descritto deve svolgersi secondo modalità precise. Il primo giorno dell'esame si applicano, sulla schiena del paziente dei particolari cerotti che veicolano gli allergeni da testare. Dopo 48 ore si tolgono i cerotti e, dopo 72 ore, si effettua l'ultimo controllo e si può dire al paziente a cosa è allergico. **Modificare i tempi e le modalità di esecuzione del test comporta un risultato sbagliato con conseguenti errori di cura** e di inquadramento medico-legale. Nel caso dei piedi la situazione è un pò più complessa perché molte sostanze chimiche ne possono essere la causa.

La dermatite da contatto dei piedi (feet contact dermatitis) riconosce, infatti, come principali allergeni: il nichel solfato, il bicromato di potassio, il cobalto cloruro, le gomme mix, il latex, i dispersi (blu disperso 106, blu disperso 124, disperso rosso, disperso giallo, disperso arancio), la parafenilendiamina, i profumi mix (Balsamo del Perù), la colofonia, le resine.

Il Nichel è un metallo a diffusione ubiquitaria, presente in accessori ed utensili di uso comune, sia allo stato puro che in lega con altri metalli (accessori metallici per l'abbigliamento, orecchini, cinturini di orologi, collane, bracciali,



predisponenti rappresentati da condizioni fisiologiche della cute, traumi locali, precedenti contatti con sostanze irritanti. Le forme cliniche sono prevalentemente due: la Dermatite irritativa di contatto (DIC) e la dermatite allergica di contatto (DAC). La dermatite irritativa da contatto è una reazione infiammatoria (non immuno-mediata) della cute; il danno dipende dal potere irritante intrinseco della sostanza, dalla durata, frequenza e regione cutanea di applicazione, e dalla superficie di cute interessata.

La dermatite allergica da contatto nasce invece da una reazione immunomediata di tipo ritardato (tipo IV secondo la classificazione delle reazioni immunitarie di Gell e Coombs) provocata dall'esposizione cronica all'allergene o anche da un singolo contatto purché in dose, concentrazione e tempo d'azione sufficiente.

Viene classificata tra gli eczemi esogeni, cioè che dipendono esclusivamente da fattori ambientali, senza rilevanti influenze da parte di fattori interni. Nella patogenesi si distingue una prima fase (detta di sensibilizzazione) determinata dal primo contatto tra l'antigene e la cellula di Langherans, una seconda fase (7-15 giorni dopo) in cui si assiste allo sviluppo di cloni T helper effettori e cellule della memoria contro l'antigene in causa, ed infine una terza fase (detta di elicitazione), che si sviluppa dopo un secondo contatto con l'antigene e porta all'attivazione del sistema immune, la liberazione di citochine e mediatori dell'infiammazione, con conseguente eczema in

anelli, piercing ecc.). Rappresenta inoltre un elemento essenziale nella dieta, ne assumiamo circa 300 mg.al giorno, ed è una causa importante anche delle allergie alimentari.

Possiamo curare l'allergia a tale metallo con un vaccino specifico prodotto in compresse.

Il bicromato di potassio si trova prevalentemente nei pellami conciati con cromo, nei coloranti per industria tessile, nei colori per i tatuaggi.

Il cloruro cobalto si trova in molti oggetti laminati in metallo (fibbie, cinturini), bigiotteria, ed in tracce si può trovare anche in creme antitranspiranti.

Le gomme mix comprendono gli additivi delle gomme nere che si trovano in quasi tutti i prodotti contenenti gomme nere; i **tiurami mix** sono un gruppo di sostanze chimiche presenti nelle gomme, quindi spesso nelle calzature, nelle pinne dei subacquei, nelle ciabattine per piscina ecc.

Il metodo più importante e semplice per evitare le malattie allergiche dei piedi provocate da queste e da altre sostanze chimiche, che vedremo in seguito, è l'uso preventivo dei calzini che costituiscono una vera barriera tra esse e la cute. Nel caso delle allergie al nichel disponiamo di un vaccino in compresse che si è dimostrato efficace in moltissimi casi.

Raffaele Iandoli
raffaeleiandoli.ilponte@gmail.com

ESISTONO CELLULE "TRADITRICI" CHE AIUTANO IL TUMORE



Il sistema immunitario è il nostro difensore e combatte con varie armi contro tutti i nostri nemici, dai batteri ai tumori. Per fare questo si avvale di particolari cellule del nostro organismo: gli oramai famosi linfociti NK o cellule Natural Killer (NK), le quali esplicano l'importante azione di prima difesa quale immunità innata. Sono, infatti, le uniche cellule che non si formano nel corso dell'esistenza del nostro organismo, ma sono frutto dello sviluppo embrionale. Costituiscono la pronta risposta che abbiamo possibilità di "dare" alle molteplici insidie patologiche, perché costruite per riconoscere tutto ciò che è diverso da noi, ed è anche per questo che sono la causa del rigetto dei trapianti.

Se da un lato ci difendono, dall'altro possono essere responsabili, però, delle oramai dilaganti malattie autoimmunitarie, che si sviluppano quando esiste una reazione immunitaria diretta contro i costituenti propri dell'organismo: liquidi, cellule, tessuti e che vengono scambiati per agenti esterni pericolosi e che vanno combattuti. Dall'Artrite Reumatoide alla Psoriasi, dalla Sclerosi Multipla al Lupus Eritematoso Sistemico, dalla Fibromialgia alla Celiachia, insieme a tantissime altre (Arterite di Horton, Morbo di Crohn, Vasculiti, Morbo di Addison, Tiroidite di Hashimoto, Dermatomiocite, Sindrome degli Anticorpi Antifosfolipidi) sono tutte patologie subdole a cui si aggiunge il fatto che si tratta per lo più di recenti scoperte sulle quali non è ancora stata fatta chiarezza su quadro clinico e sull'eventuale indirizzo terapeutico. La "gioinezza" di queste malattie fa in modo che si commettano molti errori partendo anche dal solo iter diagnostico, infatti chi presenta i segni di un'artrite reumatoide facilmente viene indirizzato allo specialista ortopedico e non, come si dovrebbe, al reumatologo o all'immunologo. Esempi del genere riguardano in pratica tutte le malattie autoimmuni.

Tornando ai linfociti NK, la ricerca che ci riguarda è in pratica completamente...tricolore, infatti nasce dalla collaborazione dall'IRCCS Multimedica, dal Dipartimento di Ricerca di Tecnologie Avanzate dell'Arcispedale "Santa Maria Nuova" di Reggio Emilia, dall'Università dell'Insubria e dall'Ospedale Fondazione Macchi di Varese e dall'Università degli Studi di Messina e che ha identificato un sottogruppo di cellule immunitarie che si "infiltrano" nei tumori ed invece di bloccarli ne sostengono la crescita. Sono vere e proprie popolazioni cellulari che hanno perso la licenza di...uccidere, anzi aiutano il tumore a crescere ed a multipli-

carsi grazie all'angiogenesi. Angiogenesi significa crescita di vasi sanguigni ex-novo che il tumore fa produrre, ma che vengono combattuti dall'anti-angiosclerosi. Quando non vi è scontro, succede sempre più spesso che i difensori diventano attaccanti, perdendo così la licenza, così come abbiamo già detto, di...uccidere i tumori. Queste cellule immunitarie fanno parte di una particolare popolazione detta Tink-Tank, ossia i linfociti Natural Killer infiltranti associati al cancro. Il tipo di tumore più studiato è quello polmonare, seguito dal carcinoma colon-rettale e mammario e per quanto attiene alle patologie ematologiche il mieloma multiplo.

Sempre in Italia, presso l'Università dell'Insubria di Varese si studiano le modalità per rieducare gli NK a ripristinare la capacità di bloccare le cellule tumorali, proteggendo il microambiente del corpo umano e rendendo così difficile anche il solo insorgere di un tumore. Il segreto sta proprio nel mantenere in equilibrio l'ambiente che è costituito dall'insieme di organi, cellule, molecole e tessuti e che in questo equilibrio si costruisce la protezione dall'attacco di una iniziale neoplasia.

Sulla scia di questi successi nell'ambito della ricerca pura sempre in Italia, questa volta all'Humanitas di Milano, il Gruppo del Professor Alberto Mantovani, ha scoperto una molecola (PTX3) che "spegne" l'infiammazione che aiuta lo sviluppo delle cellule neoplastiche. Gli studi di Mantovani hanno dimostrato che ci troviamo di fronte ad un vero e proprio onco-soppressore, soprattutto a livello del carcinoma del colon (Morbo di Crohn), dei sarcomi della pelle e dei tumori del sangue. Sulla PTX3 ci stanno lavorando altri importanti gruppi italiani di ricerca: il "Gaslini" di Genova ed il "Bambin Gesù" di Roma, ma per usare tale molecola antinfiammatoria come farmaco anti-cancro ci vorranno almeno altri due anni.

Allora, al punto in cui siamo, si potrebbero "riabilitare" i linfociti che non fanno il proprio dovere nei confronti dei tumori. In pratica si rimetterebbero in gioco quelle cellule non-killer che aiutano il tumore a meno che, prima ancora di riabilitare i linfociti non più killer, si dovessero diminuire i fattori di rischio dell'organismo umano, facendo in modo che esso non sia terreno fertile per il cancro.

La strategia per fare questo è semplice e neppure così tanto costosa: bisogna agire sulle abitudini alimentari, sul fumo, sull'obesità, sui farmaci e sul disquilibrio ormonale

Gianpaolo Palumbo
gianpaolopalumbo.ilponte@gmail.com

SOLIDARIETÀ SENZA CONFINI

“PIANETA MISSIONARIO: ISTRUZIONE E LAVORO”



Pasquale De Feo

In questo periodo i nostri media non parlano altro che di immigrazione, di guerre nei territori di Paesi in via di sviluppo dove i fondamentalisti stanno distruggendo tutto ciò che incontrano, città che raccontano la storia millenaria della nostra umanità. Ma nel mondo ci sono ancora tante povertà che non si muovono dai propri villaggi e che aspettano un aiuto dai loro fratelli per sopravvivere. In Indonesia ci sono paesi con terre fertillissime ma la maggior parte del ricavo va nelle mani delle grandi aziende multinazionali facendo lavorare la gente del posto nelle piantagioni per poche dollari al giorno che, ovviamente, non riescono a soddisfare i bisogni della famiglia che più delle volte è composta da tante bocche da sfamare. Solo alcuni bambini frequentano la scuola elementare mentre la maggior parte di essi vanno a lavorare nella piantagione insieme ai genitori proprio per far “entrare” in famiglia qualche dollaro in più. Questo significa che solo alcuni ragazzi vanno a scuola e la mancanza di istruzione genera altra povertà finendo tante volte sulla strada, vittime di bande di malviventi. Nelle loro storie c'è tanta sofferenza, ma anche una grande voglia di riscatto, i loro sogni e le speranze più belle si infrangono davanti alla cruda realtà di povertà. Sono ragazzi speciali, che la vita ha reso più sensibili. Dobbiamo ricordare anche che nel 2004 l'Indonesia fu devastata da un tsunami spaventoso dove furono proprio i bambini ad accusare maggiormente il colpo rimanendo senza una famiglia che li potesse accudire. In questa zona i frati francescani hanno aperto una casa orfanotrofo proprio per

questi ragazzi senza guida e senza famiglia per aiutarli a crescere, a studiare e ad affrontare il futuro con un lavoro dignitoso. In questi giorni è nato il progetto di una scuola dei frati francescani per dare un'altra opportunità a questi ragazzi dell'orfanotrofo e agli altri ragazzi poveri del territorio. L'istruzione è alla base per costruire una società diversa, migliore, consapevole di poter costruire una mentalità nuova. Alcuni di questi ragazzi, alla fine dei loro studi, avranno la possibilità di lavorare nello stesso posto dove sono cresciuti in qualità di educatori accompagnando i futuri bambini senza famiglia ad un percorso formativo che loro stessi hanno fatto. Prendendo spunto da una frase che Papa Francesco ha detto all'Expo di Milano, dove invitava ad essere custodi e non padroni della terra, i frati francescani indonesiani hanno accolto questo invito ed accanto alla scuola verrà realizzata una piantagione di salak, un frutto molto apprezzato per le qualità nutrizionali e che cresce su un tipo di palma locale. Oltretutto questa piantagione rispetta totalmente l'ambiente. Questa è una scelta controcorrente perché c'è il rischio che questo paese venga impoverito dalle piantagioni di olio di palma. Dall'Indonesia ci spostiamo in Kenya dove la popolazione negli ultimi 20 anni è raddoppiata e i bambini vivono in assoluta povertà tra analfabetismo, malattie e violenze. Le famiglie abbandonano i loro figli negli orfanotrofi gestiti per la maggior parte dai missionari perché queste strutture assicurano due pasti al giorno a questi bambini che altrimenti non avrebbero da sfamarsi. Nell'età adolescenziale scappano vivendo per strada tra elemosine, piccoli furti e microcriminalità. Nella sola capitale Nairobi sono circa 125 mila i bambini abbandonati a se



stessi e al loro destino fatto di alcolismo o associati a varie bande criminali. Molti ragazzi vivono mangiando i rifiuti che trovano nelle discariche come a Korogocho, dove per tanti anni ha lavorato il missionario comboniano Padre Alex Zanotelli che attualmente opera nei quartieri di Napoli, con conseguenze che si possono immaginare per la salute. Lo sforzo che i missionari comboniani stanno facendo in questi anni è veramente glorioso ma per il momento il loro lavoro e l'aiuto concreto che stanno dando purtroppo è soltanto una goccia di acqua che va verso il mare. Anche in Nepal, soprat-

tutto dopo il terremoto che ha devastato il Paese, il 50% dei bambini soffre di carenze alimentari e tra gli elementi che producono questi effetti c'è l'analfabetismo, la povertà, la mancanza di sviluppo sociale e l'incremento dei prezzi. Dal risultato di un'inchiesta svolta risulta che i bambini penalizzati fanno parte delle caste più basse e questo fa sì che le condizioni in cui versano i bambini nepalesi allontanano il Paese dal raggiungimento degli obiettivi di sviluppo del Millennio che le Nazioni Unite hanno stabilito nel lontano anno 2000.

pasqualedefeo.ilponte@gmail.com

La Liturgia della Parola: Domenica della Santissima Trinità

+ Dal Vangelo secondo Matteo 28,16-20

Battezzate tutti i popoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

In quel tempo, gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato.

Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono.

Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra.

Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».



In quel tempo, gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato. Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono.

Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato

dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi

tutti i giorni, fino alla fine del mondo».

Il Vangelo di Matteo termina con un apostolo in meno. Sono undici, non più dodici, i discepoli convocati sul monte per l'invio missionario sino ai confini della terra. La ferita nel collegio apostolico dice sempre la sproporzione tra la santità del compito e la povertà del mezzo; è la storia di ciascuno di noi. Da notare l'accostamento: i discepoli si prostrano davanti a Gesù, ma dubitano; hanno fede e conservano il dubbio, la fatica di credere. Forse per questo Gesù non solo si fa vedere, ma si avvicina, riduce ulteriormente la distanza e moltiplica l'incoraggiamento, basandosi sulla sua potenza: "A me è stato dato ogni potere in cielo e in terra! Andate, dunque!".

La grande missione di far discepoli tutti i popoli, figli dell'unico Dio che è Padre, Figlio e Spirito Santo, è attuale anche oggi; siamo sempre all'inizio del mandato poiché in molti luoghi deve essere ancora intrapresa, ma anche perché in altre terre deve essere ri-cominciata da capo. Non si dice, infatti, che viviamo in Paesi post-cristiani? In società secolarizzate? Quanti luoghi - di antica fede cristiana - oggi sono letteralmente dei deserti di rovine?

Ciò che fa fiorire il deserto è la promessa -

mantenuta! - della presenza di Gesù fra noi, fino alla fine del mondo. La storia della Chiesa, la fede dei santi e dei piccoli, i miracoli, la bellezza della dottrina, la testimonianza di tanti... ne è la prova. Tutti i giorni facciamo l'esperienza della sua presenza.

Emerge la figura di Gesù maestro, che trasmette ai discepoli il potere ricevuto dal Padre. La convocazione sul monte in Galilea è immagine della liturgia, la messa domenicale. Lì facciamo esperienza della sua presenza nell'Eucaristia, nella Parola, nella fraternità della comunione, nel mandato missionario.

L'unità è il segno della sua presenza fra noi. L'unità è anche il testamento di Gesù ("che siano una cosa sola come noi... siano perfetti nell'unità"). Scrive Chiara Lubich: "L'unità, che divina bellezza! Chi potrà mai azzardarsi a parlare di lei? È ineffabile! Si sente, si vede, si gode, ma è ineffabile. Tutti ne godono della sua presenza, tutti ne soffrono della sua assenza. È pace, è gaudium, è ardore, è amore, è clima di eroismo, di somma generosità. È Gesù fra noi! ... E io mi sono resa conto che oggi il mondo che non crede o che crede diversamente è particolarmente toccato da questa presenza di Gesù".

Angelo Sceppecerca



**INTERNATIONAL
PRINTING Srl**



Con la International Printing,
nel segno dell'evoluzione.

www.internationalprinting.it

**Progettazione Grafica e Stampa di:
Giornalini Promo - Pubblicitari
per la grande distribuzione.**

Ed inoltre potrete richiedere la stampa di:

**RIVISTE - MAGAZINE
PERIODICI - QUOTIDIANI**

*INTERPELLATECI PER I VS. PREVENTIVI
AI SEGUENTI RECAPITI*

TEL. 0825/610243

FAX 0825/610244

mail: internationalprintingsrl@gmail.com

Antichi Mestieri

L'ARTIGIANO DELLE PELLI

Antonio Prudente, in arte Pablo, artigiano della pelle, ripara le scarpe e si cimenta anche in lavori di sartoria ma non si limita a riparare un vestito oppure a fare le pieghe. Pablo ha un laboratorio ben attrezzato adiacente ad una sala di esposizione dove sono in bella mostra i suoi manufatti.

Come ha imparato?

A parte la passione che ho da quando ero ragazzino, ho frequentato la bottega di una persona che mi ha fatto da maestro e mi ha dato la possibilità di apprendere.

Chi è questa persona?

Si chiama Salvatore de Simone, al quale va la mia riconoscenza, di punto in bianco decisi di andare da lui e chiedergli se mi voleva insegnare il mestiere.

Perché un giovane decide di andare ad imparare un mestiere, mentre solitamente, i giovani sono alla ricerca del posto fisso?

La cosa che mi ha spinto prima tra tutto è il credere in me stesso, nelle mie capacità e in quello che faccio. Ma soprattutto ho fatto un discorso individuale, non di massa, se prendiamo i giovani singolarmente ragionano diversamente da quando sono in gruppo. Ma diciamo che io credo nel lavoro artigianale perché ti dà la possibilità di realizzarti e mettere in evidenza tutte le capacità che hai dentro. Penso che anche a livello economico imparare un mestiere ti dà la possibilità di essere indipendente e anche avere la consapevolezza che se qualcosa non va è solo colpa tua.

Nello specifico che produce?

Faccio il calzolaio e lavoro la pelle.

Il materiale che più usa?

Il cuoio, la gomma, gli utensili sono variabili.

Sa costruire un paio di scarpe partendo dai materiali?

Sì lo so fare!

Come si fa?

Prima di tutto bisogna avere a disposizione una forma adatta alle scarpe, una sorta di anima di plastica sulla quale ci viene costruita sopra la scarpa. E' come un modello dove si può lavorare, sotto ci metti la tomaia al disopra la chiudi mettendoci la suola...

Il tipo di cucitura che si fa adesso è diverso da quello che si faceva anni orsono?

Ovviamente gli attrezzi sono cambiati, la tecnologia ha messo il pugno duro sul mio mestiere e oggi ho varie macchine ognuna per lo specifico dei materiali usati. Sono macchine di un certo valore. Ma alcune volte c'è l'esigenza di cucire a mano, con la sugna come si faceva una volta.

Qual'è stato il lavoro che le ha dato più soddisfazione?

Una custodia per flauti è stata la cosa che mi ha dato in assoluto più soddisfazione.

Come e per chi l'ha realizzata?

Un giorno è venuta una ragazza e mi ha

detto: "visto che tu hai queste capacità", esibendomi una bozza di quello che cercava, "dovendo fare un regalo ad un musicista..." mi sono messo d'impegno e prendendo in riferimento la bozza da lei portata, ma elaborandola, ho fatto un progetto apportando le dovute modifiche. Ho realizzato una custodia per il flauto; è un pezzo unico e lo ritengo un mio brevetto.

Cosa realizza più di frequente?

Per quanto riguarda la pelle sono le cinture. C'è molta richiesta, vario molto, le faccio di diversi colori e modelli, faccio sempre delle trasformazioni. Le scarpe invece prevalentemente si risuolano.

Chi si fa costruire le scarpe su misura?

Diciamo che c'è una clientela di nicchia, che richiede la qualità, l'artistico, e una clientela di massa che cerca l'utilità più che la qualità.

Ha mai avuto un apprendista?

No! Ci sono state invece persone che mi hanno proposto di collaborare, lei sa che giovani che vorrebbero imparare non ce ne sono, i giovani ambiscono a posti diversi dallo stare in una bottega.

Parla con orgoglio del suo lavoro...

Io sono orgoglioso a prescindere, ho ventisei anni e mi sono caricato di una grossa responsabilità. E sto avendo grosse soddisfazioni, oltre quelle che io stesso mi aspettavo

Crede in una riscoperta dell'artigianato?

Penso sia l'arma vincente per i prossimi decenni, anche se oggi siamo invasi da prodotti esteri, tipo cinesi, indonesiani e così via, perché si comprano per pochi soldi e poi vengono buttati via. Credo che ci sarà un riscatto, la gente si renderà conto che i materiali usati non sono di qualità e torneranno al nostro prodotto. E soprattutto si renderà conto non solo della qualità ma anche di come si vive meglio quando si indossa qualcosa di unico fatto dalle mani sapienti di un artigiano.

Lasciamo la bottega di Pablo pensando alle sue ultime parole e riflettendo sulla sua fiducia che ha nel domani per il nostro artigianato.

Detto da un giovane ha un valore inestimabile!

Pellegrino La Bruna



NELLA CASA DEL PADRE



Nei giorni scorsi è venuto a mancare il signor Renato Salerno, La Direzione e la Redazione de "IL Ponte" formulano le più sentite condoglianze alla moglie Angela Carpenito, responsabile del Rinnovamento nello Spirito del Cuore Immacolato di Maria, e alle figlie Manuela, Chiara e Francesca.

E' venuto a mancare il Dottor Arcangelo Meoli - coordinatore della Fondazione San Giuseppe Moscati - fondo di solidarietà antiusura sezione Provinciale di Avellino, operativa nella nostra Diocesi dal 1997. La Fondazione è stata fondata dal Gesuita padre Massimo Rastrelli nel 1991 a Napoli, ed opera in Campania e in altre regioni del sud.

Al nostro amico e fratello Arcangelo va la riconoscenza per il suo impegno di volontario a favore delle povertà, il ringraziamento del nostro Vescovo Francesco, del Vescovo di Ariano Irpino - Lacedonia Sergio Melillo, del direttore della Caritas Carlo e di tutti coloro che lo hanno conosciuto, in particolare le famiglie che hanno trovato nel servizio un conforto.

I RACCONTI

di Antonietta Urciuoli

L'AVVENTO DEI FUMETTI

(seconda parte)

Nel 1933 l'editore Nerbini comincia a pubblicare, tra molte pagine di racconti e di rubriche tradizionali, le storie di WALT DISNEY. La direzione viene affidata a Paolo Lorenzini, più noto con lo pseudonimo di COLLODI nipote che nel 1934 lancia il primo giornale a fumetti italiano "L'AVVENTUROSO" che in poco tempo riesce a diventare famoso. Molti sono i lettori che cominciano a collezionarli e aspettano con ansia i successivi numeri. Questo fumetto viene letto sia dagli adulti che dagli adolescenti decisamente usciti dall'infanzia. Il giornale ha un pubblico popolare sempre più vasto. "L'avventuroso" finisce anche tra le mani dei più piccoli, che lo divorano con non minore inte-

resse. Spesso lo leggono di nascosto perché non consigliato ma al contrario lo leggono perché si sentono più emancipati. Intanto si accresce la preoccupazione di genitori e educatori nei confronti dei fumetti, sempre meno "innocenti" e sempre più "adulti" nei personaggi, nelle trame e nei miti che rappresentano. Sempre dall'America vengono intanto due amici inseparabili, Cino e Franco, che appaiono prima sulle pagine di "TOPOLINO". Riescono a catturare i lettori più grandicelli e poi si dà il via a una pubblicazione a sé. Nasce così "IL GIORNALE DI CINO E FRANCO" che in poco tempo ha un notevole successo.



Riceviamo e pubblichiamo

LA GENESI: DAL BASSORILIEVO AL FUMETTO



Accolgo con entusiasmo l'idea di proporre dei punti salienti della Genesis attraverso il fumetto; sollecitazione giunta dagli alunni della classe prima della Scuola Secondaria di I grado, rispettivamente di Scampitella e di Vallesaccarda, i quali si sono accostati con interesse al genere del fumetto, pensando successivamente di farne non solo motivo di apprendimento, ma anche di produzione. Altresì la sperimentazione partita dalla ideazione delle didascalie, delle battute ricche di onomatopoeie, dei dialoghi tra i personaggi, delle vignette, si è arricchita anche di immagini particolarmente creative, grazie ai preziosi suggerimenti e alla guida della professoressa di Arte e Immagine, Filomena Rauso. Personalmente durante le fasi di lavoro, come docente di materie letterarie mi sono accostata in punta di piedi e con discrezione alla fantasia e alla creatività degli alunni, e con stupore ho notato da parte loro un vivo interesse verso determinati passaggi della nostra collettiva fede cristiana. Punto di partenza sono stati dei bassorilievi scolpiti sulla facciata del Duomo di Modena da Wiligelmo, che trattano il tema della creazione per giungere all'idea epifanica della redenzione di Cristo; per cui le parti del fumetto non

fanno altro che riprodurre le parti scolpite, dalla creazione dei progenitori al tema del peccato, alla condanna al lavoro, al fratricidio di Caino e alla sua morte. Infine il castigo attraverso il diluvio e la vicenda successiva con Noè e la sua famiglia che trovano riparo nell'arca: tema quest'ultimo che preannuncia la riconciliazione con Dio, allusivo quindi al senso ultimo della salvezza. In conclusione dunque partiti dai bassorilievi, attraverso la libertà indotta dal genere del fumetto, siamo giunti ad una produzione singolare della storia biblica. Perciò i migliori complimenti agli alunni, che sono stati capaci di mettere le ali alla loro fantasia, spesso personalissima; tuttavia accanto ai più vivi complimenti, a loro è diretto anche l'augurio per un interesse sempre maggiore verso qualunque manifestazione sia artistica che letterale. Bravi!

Prof.ssa Marano Michela

**PEREGRINATIO RELIQUIE SANTA TERESA D'AVILA
DOTTORE DELLA CHIESA
IN OCCASIONE DEL V CENTENARIO DELLA NASCITA
(1515-2015)**

Salza Irpina 12-14 giugno 2015

PROGRAMMA

- VENERDI 12** Ore 17,00 Arrivo delle Reliquie in Parrocchia
Ore 17,30 S. Messa Solenne di accoglienza
Ore 21,00 Incontro per i giovani e i gruppi parrocchiali
- SABATO 13** Ore 9,00 Lodi mattutine animate dalle suore carmelitane
Ore 9,30 Visite
Ore 12,00 Angelus e chiusura Chiesa
Ore 16,30 Incontro con i ragazzi
Ore 17,30 S. Rosario
Ore 18,00 S. Messa
Ore 21,00 Adorazione
- DOMENICA 14** Ore 10,30 Ora media
Ore 11,30 S. Messa animata dalle suore e coro parrocchiale
Ore 17,00 S. Messa presieduta da S. E. mons. Francesco Marino e partenza reliquie

Dal 9 all'11 giugno: TRIDUO DI PREPARAZIONE

Il Parroco e le Suore Carmelitane

DONA IL 5XMILLE

Fondazione Opus Solidarietatis Pax onlus

92057260645



**5x
MILLE
UNA FIRMA
CHE AIUTA
I POVERI**

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE

Beneficio del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni e fondazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett. a), del D.Lgs. n. 460 del 1997

Mario Rossi

IBAN: **92057260645**

Fondazione OPUS SOLIDARIETATIS PAX Onlus
c/o Caritas Diocesana Piazza Libertà, 23 Avellino

Per donazioni IBAN:
IT 67 A 05387 15103 00000 1244466



**INSIEME
AI SACERDOTI**

**INSIEME AI SACERDOTI,
INSIEME AI PIÙ DEBOLI.**

I sacerdoti diocesani saranno lì, dove il Vangelo ha detto di essere. Tra gli ultimi degli ultimi. Avranno gli occhi, il cuore e le braccia aperte. Il tuo aiuto li spingerà a non arrendersi, ad andare avanti, insieme. **Conto corrente postale n.57803009 - www.insiemeaisacerdoti.it**

Segui la missione dei sacerdoti sulla pagina FB facebook.com/insiemeaisacerdoti

SOLO CENTESIMI

INOLTRE VASTO ASSORTIMENTO DI ...
Ferramenta

Oggettistica Profumeria

Casalinghi Cartoleria Intimo

Detersivi Carta Merce Stock



Atripalda P.zza Umberto I° - Rampa San Pasquale
 Avellino Viale Italia, 50

Segui il giornale,
gli eventi della Città

e della Diocesi

sul sito internet:

www.ilpontenews.it

Siamo in grado di svolgere il nostro servizio

presso abitazioni, ospedali,

case di cura e cliniche

la grande esperienza,

la professionalità,

la competenza e uno staff qualificato

e specializzato

ha reso le onoranze funebri

"Sandrino Russo"

un'azienda leader nel settore.



dal 1951

ONORANZE FUNEBRI

Sandrino Russo

ATRIPALDA - AVELLINO

Tel. 0825 626192 - 0825 626197

Cell. 349 3780418